QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

TRIBUNA ... TRIBUNA ILLUSTRATA ... NOI E IL MONDO ... TRAVASO DELLE IDEE ... IDEA COLONIALE ... Cumulativi: TRIBUNA ILLUSTRATA ... NOI E IL MONDO ... TRAVASO DELLE IDEE ... IDEA COLONIALE ...

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Giovedì 11 Novembre 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA... L. 6.—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina... » 8.—
COMMERCIALE... » 3.—
NECROLOGIE... » 4.—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" — N. 269

Difesa del Regime e della Nazione

In una sola seduta e con il minimo spreco di parole, la Camera ha ieri compiuto due atti di straordinaria importanza politica: l'approvazione delle misure eccezionali per la difesa del Regime e la dichiarazione di decadenza dei deputati aventiniani, ossia dei deputati che, per combattere il regime, si erano messi fuori della costituzione.

Prima di valutare la natura e la portata dei due provvedimenti, dobbiamo constatare che la Camera ha funzionato ieri egregiamente da organo della rivoluzione fascista; con che abbiamo avuto ancora una volta e nella forma più eloquente, la dimostrazione solenne della perfetta fusione dello spirito rivoluzionario del Fascismo e delle istituzioni costituzionali dello Stato. La Camera è stata ieri nello stesso tempo organo della Rivoluzione e organo dello Stato e ha provveduto ad un tempo agli interessi supremi del Regime e della Nazione.

In secondo luogo dobbiamo constatare la tempestività dei provvedimenti radicali presi nella giornata di ieri dalla rappresentanza nazionale. Non è vero, amico Turati, che essi siano venuti in ritardo. Sono arrivati al momento giusto. Il processo rivoluzionario ha una sua logica interiore e le sue fasi si succedono secondo il ritmo di una legge inderogabile, come tutte le leggi naturali. Non è possibile anticipare o ritardare un avvenimento, che abbia carattere decisivo nel corso della rivoluzione. Qualsiasi atto decisivo scocca alla sua ora giusta. Le nuove situazioni si maturano con ritmo più accelerato, ma obbediscono alla stessa legge della maturità dei tempi, a cui sono sottoposti tutti i mutamenti e le trasformazioni storiche.

Ora la giustificazione dei provvedimenti di ieri è tutto in codesto giudizio nella loro tempestività. Appunto perchè sono venuti al loro momento giusto, essi sono reputati necessari e logici: ossia non superfluità dovute all'esaltazione dello stato d'animo rivoluzionario, ma inderogabile necessità della Rivoluzione medesima, nella sua storica palingenesi.

Quando si arriva alla pena di morte od alle corti marziali? Soltanto quando l'antifascismo debellato e distrutto all'interno si rifugge all'estero ed assume una funzione decisamente criminale. Quando cioè è caratterizzato dal fuoruscitismo al servizio dello straniero e dagli attentati. Ciò che prima poteva apparire eccesso di difesa oggi appare necessità legittima di difesa.

La rivoluzione conserva così quel carattere di profonda giustizia e di sostanziale legittimità, che devono possedere i grandi rivolgimenti dei popoli, pur nei loro momenti più tragici.

Altrettanto dicasi della decadenza dei deputati secessionisti. Costoro vengono estromessi dal Parlamento non già quando la loro azione parlamentare poteva costituire una reazione polemica al Fascismo nei limiti della costituzione e neppure quando la loro disgraziata diserzione veniva a costituire una intollerabile pregiudiziale d'indegnità ai componenti della stessa Assemblea, restati nell'aula; ma soltanto quando il permanere della loro immunità e privilegi parlamentari si risolve in una colpevole indulgenza da una parte e in un ingiusto vantaggio dall'altra nei riguardi dell'antifascismo odierno; ossia di una tendenza non più politica, ma semplicemente criminale, la quale, dopo essersi posta al bando della Costituzione, si è posta da se medesima al bando della Nazione.

A questo punto bisognava tagliar netto, e la Rivoluzione ha tagliato netto. E per essa la Camera, mutilandosi, si è purificata; agendo fascisticamente e rompendo ogni legame sia pure di formale colleganza con gli esponenti parlamentari dell'antifascismo criminale, si è affermata come l'autentica rappresentante della volontà della Nazione.

La Camera a gennaio?

La Camera com'è noto è stata convocata a domicilio, perciò è ancora azzardato prevedere la ripresa dei suoi lavori.

Con molta probabilità, il Senato dovendo approvare varie leggi, dopo la pena di morte, che sono all'ordine del giorno, proseguirebbe i suoi lavori fino alla fine del mese.

La Camera si riaprirebbe di conseguenza a gennaio per procedere all'approvazione dei bilanci e degli altri disegni di legge, prorogando i suoi lavori fino a tutto il mese di febbraio.

Allarmi infondati in Germania

per la legge fascista in difesa dello Stato

Alcuni giornali tedeschi si sono, senza motivo alcuno, allarmati per la legge « sui provvedimenti per la difesa dello Stato ».

Hanno, anzi, chiesto ad alcuni deputati di giudicare tale legge relativamente alla punibilità degli stranieri, che all'Estero abbiano svolta azione contraria al regime.

Gli interrogati hanno risposto in vario modo: ma è ovvio prima di tutto domandarsi il perchè di tanto allarme in Germania.

Dobbiamo ripetere che manca ogni motivo alla più semplice apprensione: *nella legge votata ieri dalla Camera dei Deputati non si parla affatto degli stranieri.*

Una disposizione relativa alla punibilità degli stranieri, che in Italia abbiano svolta azione contro il regime, non esiste nella legge in parola. Dobbiamo perciò concludere che tutto è stato un'invenzione, e non di buon gusto, dei giornalisti tedeschi.

La perfetta tranquillità

in ogni parte d'Italia

L'Agenzia Stefani comunica:

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il generale di San Marzano comandante generale dell'Arma dei RR. CC., col quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora sulla situazione, che è di perfetta tranquillità in ogni parte d'Italia.

Le sedi dell'antifascismo

occupate e chiuse dalla polizia

L'Agenzia Stefani comunica:

In esecuzione del nuovo testo unico della legge di P. S. sono state la scorsa notte occupate e chiuse le sedi dei partiti e delle associazioni antifasciste che la legge stessa ha sciolto.

Le perquisizioni hanno in qualche località dato esito positivo. I locali così occupati saranno quanto prima restituiti ad uso di abitazione.

La decadenza dei deputati secessionisti

Lezione di buon costume

Da oggi i secessionisti dell'ex-Aventino sono privati cittadini e sono decaduti non solo dalla loro qualità di componenti del Parlamento ma altresì da tutti quei privilegi che accompagnano la funzione del deputato, come per esempio l'immunità e la libera circolazione sulle ferrovie. La Camera ha dunque con pieno diritto posto fine ad una situazione quanto mai assurda e immorale giudicata da tempo e inappellabilmente dalla coscienza pubblica. È stato un atto di difesa e una necessaria sanzione derivante dai poteri che il Parlamento ha di regolare con giudizio sovrano quanto è inerente al suo funzionamento. Nè poteva più oltre esser tollerabile la diserzione secessionista rivolta al sabotaggio dello Stato e dello stesso istituto parlamentare.

Senonchè la seduta di ieri, nel suo stile e nella sua espressione di una precisa volontà fascista, ha dato la misura del nuovo spirito che ha travolto le antiche consuetudini e il vecchio costume di Montecitorio.

Nei primi anni del regime fascista e perfino in questi ultimi mesi esistevano ancora degli uomini politici del tempo andato i quali si rifugiavano nei corridoi, un po' per nostalgia, un po' per incomprensione degli avvenimenti, come se nulla fosse mutato. E continuavano sottovoce e fuori della realtà d'oggi quella stessa chiacchiera e quello stesso pettegolezzo dei passi perduti che nel passato costituì la norma politica fondamentale della vita italiana. Vegetava insomma ancora, tra le mura di Montecitorio, un mondo di cartapecora che faceva talvolta ricordare le chiassate degli inesorabili accusatori di estrema sinistra e i successivi abbracci alla buvette, gli intrighi dei Gruppi, le piccole congiure del corridoio.

Tutta roba da museo, ma che costituiva tuttavia un contrasto stridente e grottesco con la realtà fascista. E v'erano anche deputati del vecchio stampo che si illudevano di poter continuare nella loro condizione assai comoda di disoccupati volontari e di prolungare una esistenza politica fittizia come esemplari di un tempo che fu.

Questa roba è finita con la seduta di ieri che è stata un brusco quanto necessario richiamo per gli ultimi illusi.

Il Regime che nel suo impulso di sacrosanta difesa contro tutte le insidie non aveva dimenticato l'ex-Aventino e le sue responsabilità, ha troncato questa superstite sconcezza ed ha bollato i disertori che non avevano provveduto per loro conto ad andarsene quando la partita fu per essi irrimediabilmente perduta. Atto dunque di moralità politica e lezione esemplare di buon costume.

Sono gli ultimi residui di una superata e rancida mentalità che decadono insieme con i deputati aventiniani: è un altro ostacolo — sia pur fragile — rimosso dal cammino sicuro dell'Italia fascista.

Il ritiro delle tessere ferroviarie

agli ex-deputati

Com'è noto la decadenza del mandato parlamentare comporta la perdita di tutti i vantaggi, che la carica di deputato offriva, fra i quali la libera circolazione sui treni. Si osservava stamane che esiste una disposizione per cui quegli ex deputati che hanno tre legislature o dieci anni di ininterrotto mandato parlamentare hanno diritto al cosidetto permanente a vita. Naturalmente di ciò ne beneficierebbero subito gli on.li Agnini, Baldesi, Bacci, Buozzi, Turati, Modigliani, Nasi, Buozzi, Canepa, E. Chiesa, Di Cesarò, Farandà, Fulci, Giuffrida, Guarino Amella, Labriola, Lazzari, Longinotti, Lucci, Maffi, Mauri, Mazzoni, Merizzi, Merlin, Micheli, Morgari, Musatti, Prampolini, Rodinò, Romita, Todeschini, Treves, Tupini, Vella e qualche altro. Pei deputati ieri dichiarati decaduti il ministero delle Comunicazioni ha già diramato le opportune disposizioni pel ritiro delle tessere di libera circolazione. I nomi dei deputati decaduti saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. L'Ufficio di Presidenza della Camera ha provveduto alla cancellazione dei nomi dei decaduti dall'elenco ufficiale dei deputati e da tutti gli elenchi delle Commissioni ed uffici ai quali erano stati eletti.

La Questura della Camera ha dato disposizioni perchè vengano dai deputati decaduti vuotati i rispettivi cassetti e restituiscano le rispettive chiavi.

E' stato altresì dato ordine alla porta della Camera di non accettare corrispondenza per quei deputati che sono stati dichiarati decaduti. La segreteria della Camera ha provveduto inoltre a cancellare dall'ordine del giorno le domande di autorizzazione a procedere che dovevano essere esaminate mentre ha considerate nulle tutte quelle domande pervenute durante questo periodo delle ferie parlamentari e che dovranno essere iscritte all'ordine del giorno. Fra le domande che dovevano essere discusse figurano quelle contro gli on. Canepa per diffamazione e Lussu per subornazione di testi.

La legge per la difesa dello Stato approvata ieri dalla Camera è stata nella serata stessa nel suo testo trasmessa dal Presidente on. Casertano all'Ufficio di Segreteria del Senato.

Ravvedimenti

Sotto il titolo: « Filofascismo, » il *Tevere* di stamane pubblica:

« De Gasperi filofascista è stato accolto come un cane in chiesa. Qual compenimentino da lui distillato e diramato dalla *Stefani* sul suo ravvedimento ha destato tanto nausea quanto ilarità. Subito dopo pubblicato il mea culpa dell'ex segretario dell'ormai famigerato « Comitato delle opposizioni » nonchè dell'ex segretario del P. P. e rappresentante in Italia di D. Sturzo la Camera fascista ha votato fra gli altri il suo allontanamento. Ma non basta. Interprete del sentimento di molti colleghi l'onorevole Starace ha inviato al neo-pentito il seguente affettuoso dispaccio:

« Credo tanto al vostro ravvedimento che mi ripromotto alla prima occasione di amministrarvi una abbondante dose di ceffoni ».

Federzoni alle Colonie

Stamane il ministro Federzoni ha preso possesso del Ministero delle Colonie alla Consulta, dove ha ricevuto la consegna dall'ex-ministro on. principe Di Scalea.

L'on. Federzoni ha nominato suo capo di gabinetto il grand'uff. Gino Gasperini — che gli fu già apprezzato collaboratore al Ministero dell'Interno — ed a segretario particolare il comm. Murgo.

Il Capo di Gabinetto all'Interno

Apprendiamo che il Capo del Governo ha chiamato a capo di gabinetto del Ministero dell'Interno il prefetto comm. Renato Malinverno. Funzionario eccellente, il Malinverno ha retto fino a ieri la prefettura di Genova ove andò dopo l'assunzione del comm. Bocchini a Capo della Polizia. Aveva, in precedenza, retta la prefettura di Cagliari; e sempre ha dato prova di possedere qualità di prim'ordine.

Anticipazioni sul Consolidato del Littorio

Il Ministero delle Finanze comunica:

A facilitare il conseguimento di disponibilità di cassa per i portatori dei Buoni del Tesoro già scaduti e di prossima scadenza la Banca d'Italia effettuerà da domani 11 novembre anticipazioni sui Buoni stessi che considererà quali certificati provvisori del consolidato spettante al possessore del buono in virtù della legge di conversione 6 novembre.

Sono state date istruzioni alle sezioni di Tesoreria della Banca d'Italia perchè dal giorno 11 corrente fino a nuovo avviso cessino le alienazioni di nuovi boni del Tesoro.

Il problema della canapa

e la Confederazione degli Agricoltori Fascisti

La Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, che con tanta attività si sta interessando della questione della canapa, ha convocato nella sua sede in Roma le rappresentanze delle organizzazioni e delle Camere di Commercio della Valle Padana e della Terra di Lavoro per trattare la preoccupante e profonda crisi che colpisce il prodotto canapa e studiare il modo che con la maggiore sollecitudine possa trarre i coltivatori da una si penosa situazione.

Erano presenti: comm. dott. Gino Cacciari, presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori; commendatore Julo Fornaciari; comm. Marozzi, direttore Confederale; dott. Gardi, presidente Consorzio Canapicoltori; on. Mantovani; on. Tescione; on. Boriella; comm. Celano; comm. De Mornier; gr. uff. Vittorio Pela; comm. Caporaso; dott. Roversi; dott. Gennari; G. Ventrone; dott. De Paoli; dott. Pasani; dott. Torelli.

Dopo dettagliato esame della situazione delle diverse provincie venne convenuto di rimandare la riunione alla prossima settimana per dar tempo alle rappresentanze di raccogliere localmente alcuni dati di valore decisivo nella questione.

L'interessamento del Duce per Bari

Sette milioni per i primi urgenti provvedimenti

L'on. Bianchi tornerà in Puglia

Il Capo del Governo Mussolini nulla trascura nelle quotidiane cure della politica; e così stamane ha voluto ricevere una rappresentanza dei deputati pugliesi per essere illuminato completamente sulle necessità determinatasi a Bari e dintorni in seguito ai gravissimi danni prodotti dall'alluvione, per determinare tutte le provvidenze governative. Gli on. Schirone, Crollalanza, Cerri, Ricchioni, Guaccero, Limongelli Re David di terra di Bari a cui si erano uniti con solidarietà affettuosa i rappresentanti delle altre provincie pugliesi; Taranto, Foggia e Lecce on. Mandragora, Cencelli e Bono sono stati stamane a Palazzo Viminale introdotti alla presenza di Benito Mussolini dal sottosegretario on. Suardo. Essi erano accompagnati dal sottosegretario on. Michele Bianchi, che nei giorni scorsi è stato sui luoghi del disastro in rappresentanza del Governo.

L'on. Schirone ha presentato al Capo del Governo il memoriale contenente le seguenti richieste:

Opere a carico dello Stato — 1.o *sistemazione integrale idraulico-forestale della zona danneggiata;* 2.o *ricostruzione e sistemazione di tutte le strade e opere d'arte nella zona danneggiata;* 3.o *ricostruzione e sistemazione delle case coloniche.*

Contributi e facilitazioni — 1.o *contributo dello Stato per costruzione di abitazioni per urgente ricovero, nonchè per ricostruzione e riparazione di fabbricati distrutti o danneggiati;* 2.o *riparazione delle fognature esistenti e completamento della rete delle fognature;* 3.o *contributo straordinario dello Stato per sovvenzioni alle famiglie più bisognose, danneggiate dall'alluvione;* 4.o *rimborso al Comune di Bari ed agli altri Comuni colpiti delle spese straordinarie incontrate;* 5.o *facilitazioni di credito alle industrie danneggiate.*

Provvedimenti per l'agricoltura — 1.o *provvidenze governative per assicurare il rimboschimento delle Murge ed il necessario conseguente miglioramento dei pascoli montani;* 2.o *provvidenze governative per revisione catastale della zona colpita agli effetti dell'imposta fondiaria e provvidenze legislative per lo sgravio totale degli oneri fiscali per congruo tempo;* 3.o *provvedimenti atti a ridonare alla zona distrutta la sua produttività, sotto forma di contributi e di credito anche in rapporto alle scorte distrutte.*

Mussolini dopo un rapido esame ha dichiarato anzitutto di essere già perfettamente al corrente della situazione determinatasi a Bari, che egli ha seguito giorno per giorno: ed ha osservato che le richieste dei rappresentanti politici della provincia sono discrete, cioè intonate ad un criterio che mentre tiene conto di tutte le necessità non eccede i limiti delle possibilità di realizzazioni. Questo è un atto che va molto apprezzato; e che rende in massima accettabili le richieste stesse. Il Duce ha aggiunto essere sicuro che Bari saprà — aiutata convenientemente dal Governo — mettere in atto le sue caratteristiche energie, per risollevarsi dalla grave sventura.

Passandosi alla discussione dei singoli provvedimenti gli on. Crollalanza, Schirone, Cerri, Ricchioni, Re David e Limongelli hanno illustrato ampiamente le varie necessità.

L'on. Michele Bianchi ha informato il Capo del Governo che sin da ieri sono stati iniziati i lavori per la ricostruzione immediata della diga e delle opere di protezione dalle acque alluvionali, con criteri adeguati alle future possibilità di nuovi disastri del genere. Il Capo del Governo ha comunicato di aver disposto l'invio di altre cinquecentomila lire — oltre a quelle già deliberate dal Consiglio dei Ministri — per i primi bisogni urgenti.

L'on. Michele Bianchi ha informato che presso il Ministero dei Lavori Pubblici è stato già preordinato un decreto col quale vengono concessi — in via straordinaria — sei milioni, dei quali; due per la ricostruzione della diga; due per un primo contributo dello Stato per la ricostruzione delle case crollate e pericolanti; uno per i lavori straordinari affrontati dal comune di Bari ed uno per le spese urgenti del Comune stesso.

I deputati baresi hanno ringraziato il Primo Ministro delle prime provvidenze adottate in via di urgenza per Bari e per gli altri Comuni colpiti dall'alluvione, facendo presente che non è ancora possibile misurare l'entità del disastro, in rapporto alle conseguenze che esso va tutt'ora producendo; e che pertanto essi si riservano di rappresentare le nuove necessità.

Mussolini ha invitato il sottosegretario on. Bianchi a tornare a Bari domenica prossima, per fermarvisi due giorni ad accertare lo stato dei lavori in corso, nonchè le condizioni della zona alluvionata, per poter fornire direttamente al Governo nuovi elementi di valutazione, circa la situazione e le necessità conseguenti di nuovi provvedimenti.

Congedando i rappresentanti pugliesi il Capo del Governo ha tenuto a riaffermare la sua piena e fervida solidarietà con le popolazioni così duramente colpite dalla sventura.

Diecimila lire dall'Assoc. Combattenti

Apprendiamo che l'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato diecimila lire alla Federazione provinciale di Bari, perchè possa provvedere ai primi più urgenti bisogni degli associati più meritevoli di soccorso.

Un brindisi di Badoglio

Cavaliere di San Michele

BUCAREST, 10.

Come ogni anno, nel giorno di San Michele ebbe luogo ieri nel palazzo reale il tradizionale banchetto dei cavalieri dell'ordine di San Michele durante il quale è consuetudine che al brindisi di Re Ferdinando risponda uno dei cavalieri dell'ordine. Questa volta la scelta per la risposta è caduta sul maresciallo Badoglio, che da poco tempo è possessore di questo supremo ordine cavalleresco rumeno. Nel suo brindisi il maresciallo ha dichiarato:

« Io sono l'ultimo cavaliere di questo ordine, ma non sono l'ultimo nella fedeltà per il Re di Rumania e per l'esercito rumeno. Prego V. Maestà di volermi considerare come suo soldato, e gli ufficiali dell'ordine come loro camerata. Se sarà necessario il maresciallo Badoglio saprà mantenere fede alla sua promessa ».

Dopo il banchetto Badoglio è partito alla volta della Bessarabia dove si tratterrà fino a sabato.

La portata del trattato italo-spagnolo

chiarita alla Camera dei Comuni

LONDRA, 10.

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione relativa al trattato italo-spagnolo il sottosegretario agli affari esteri dichiara: 1) il Governo inglese non venne avvisato preventivamente dei negoziati relativi alla conclusione del trattato; 2) il Governo italiano ha assicurato al Ministro Chamberlain che il trattato citato non comporta nulla di contrario agli impegni assunti dalle due parti contraenti in qualità di firmatarie del Patto della Società delle Nazioni, che conserva tutta la sua forza di impegno precedente; 3) che il trattato in questione non tocca affatto gli interessi della Gran Bretagna nel Mediterraneo.

Firma di un protocollo interpretativo

italo-egiziano

CAIRO, 10.

Sarwat pascià, ministro degli esteri del governo egiziano, e il marchese di Paternò, ministro plenipotenziario del governo italiano, hanno firmato oggi i protocolli dell'accordo riguardante l'interpretazione del trattato del dicembre 1925 che definiva le frontiere tra l'Egitto e la Cirenaica, e che era stato siglato il mese scorso dai due negoziatori. Come si sa, una Commissione mista si occupava da qualche mese dei punti controversi nell'interpretazione per fissare definitivamente l'accordo.

Il nuovo Lord Mayor di Londra

ed un discorso di Baldwin

LONDRA, 10.

Il Primo Ministro Baldwin ha partecipato oggi ad un banchetto tenuto in occasione dell'insediamento del nuovo Lord Mayor, al Guildhall.

Al termine del banchetto Baldwin ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro: Allorchè ci riunimmo a questa tavola tre anni or sono, tutti gli Stati di Europa, per così dire, si trovavano di fronte a problemi quasi insolubili: nell'Oriente e nel vicino Oriente regnava una effervescenza. Si era in uno dei periodi più oscuri del dopoguerra. Attualmente la situazione è essenzialmente più soddisfacente di quanto non sia mai stata dopo la guerra. L'Europa va risollevandosi: il trattato di Locarno entra in vigore ed è questo un sintomo del ritorno della mentalità di pace.

Francia e Germania tentano di eliminare tutte le cause di freddezza che potevano ancora sussistere tra di loro. Abbiamo concluso regolamenti finanziari con la Francia e con l'Italia ed altri con potenze minori.

Dopo aver rilevato la partecipazione di numerosi paesi allo sforzo per la stabilizzazione del Belgio, il Primo Ministro ha concluso: La ricostruzione dell'Europa è una pietra angolare della politica del Governo britannico ed io mi credo giustificato nell'affermare che gli uomini di Stato britannici hanno contribuito in maniera non trascurabile a condurre a questo stato di cose.

Il Governo italiano e le colonie portoghesi

LISBONA, 10.

L'Incaricato d'affari d'Italia a Lisbona ha assicurato il Ministro degli esteri, a nome dell'on. Mussolini, che il Governo italiano, non ha mai iniziato conversazioni con altri Governi circa eventuali modificazioni allo « statu quo » nelle colonie portoghesi.

Il "meeting" dell'armistizio a Parigi

PARIGI, 10.

Gli italiani sono in onore. Tanto nella riunione di giovedì 11 novembre, ricorrenza dell'armistizio, che in quella di domenica prossima, i programmi saranno imperniati su prove in cui il ciclismo italiano sarà seriamente impegnato. Giovedì gran premio dell'armistizio metterà a dura prova il nostro Martinetti.

Fra gli stranieri l'uomo più seguito sarà certo il nostro Martinetti, che sarà opposto a Moeskops, Willy Spencer e Jap Meyer. Nella poule dei francesi saranno di fronte Michard, Faucheux, Poulain e Rorhbach.

Domenica prossima Binda e Linari incontreranno in un match Omnium i belgi Van Hevel e De Ruyter e i francesi Souchard e Bayenaud.

La Commissione dei Mandati

esamina il rapporto sull'Irak

GINEVRA, 10.

Nelle sedute di ieri e di oggi la Commissione permanente dei mandati ha terminato l'esame del rapporto del Governo britannico sull'amministrazione del territorio dell'Irak che destava particolare interesse essendo questa la prima volta che la situazione permette alla Commissione di rendersi conto della gestione di quel mandato.

Sir Henry Dobbs, alto Commissario britannico per l'Irak, ha ricordato alla Commissione le vicende politiche per le quali il governo inglese, pacificati i torbidi, giunse alla creazione di uno stato indipendente dell'Irak avente proprie istituzioni parlamentari ma la cui amministrazione è esercitata con l'aiuto di consiglieri britannici.

Come è noto, dopo la consultazione popolare l'Emiro Faysal venne proclamato Re dell'Irak e uno speciale trattato di alleanza venne concluso con la Gran Bretagna. Attualmente la costituzione dell'Irak è la seguente: il governo è affidato ad indigeni ma un consigliere britannico è aggiunto a ciascun membro del governo irakiano. Tale consigliere può, in caso di disaccordo su una grave questione con il ministro interessato, portare direttamente la questione stessa davanti al gabinetto che pronuncia in merito, restando poi al Re, dopo una consultazione con l'alto commissario britannico, la decisione definitiva. I consiglieri britannici non esercitano direttamente azione alcuna sul Parlamento; ispettori britannici sono però addetti alle autorità provinciali. In tal modo la Gran Bretagna con 104 funzionari britannici dai quali dipendono con funzioni subalterne altri 100 britannici e 700 indigeni, assicura un sistema amministrativo che funziona in modo eccellente e in perfetta comunione di rapporti con gli indigeni.

Dinanzi alla Commissione Henry Dobbs ha tenuto ad affermare che l'indipendenza concessa all'Irak non è illusoria e che le istituzioni locali non sono affatto una facciata dietro la quale il governo britannico, nascosto, tenga le redini del potere. Il Governo dell'Irak — egli ha detto — è libero e indipendente nei limiti imposti dagli obblighi assunti dal governo britannico verso la Società delle Nazioni e gli interventi dell'alto Commissario sono sempre meno frequenti perchè sempre meno necessari.

Sir Henry Dobbs, su richiesta della Commissione, ha poi fornito spiegazioni circa la partecipazione al governo del paese dei distretti abitati da curdi segnalando che alcune personalità curde sono membri del governo dell'Irak o fanno parte della polizia e dell'amministrazione e che l'insegnamento è impartito in lingua curda quando la popolazione lo richieda. In tal modo si troverebbero realizzati i voti espressi al riguardo dalla Commissione speciale di inchiesta inviata sul posto dalla Società delle Nazioni come nel 1925.

La questione del petrolio

Circa la questione del petrolio che, come si ricorderà, ha sollevato aspre polemiche sin dal tempo della conclusione del trattato di Losanna, sir Henry Dobbs ha dichiarato che i saggi e le ricerche in corso nella regione non sono ancora ultimati nè può dirsi se la regione avrà abbastanza petrolio per giustificare la progettata costruzione di una tubatura giungente fino alle rive del Mediterraneo, lavoro che costerebbe dieci milioni di sterline. Circa la parte della interessenza della nota Compagnia « Turkish Petroleum » egli ha ricordato il carattere internazionale della Compagnia affermando che non sono in essa predominanti gli interessi britannici. La Compagnia stessa non ha che il potere di scegliere 24 parcelle di otto miglia quadrate ciascuna; il resto della regione rimarrebbe aperta alla libera concorrenza dei capitali e delle iniziative straniere.

Il progetto sulla Camera Alta

al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 10.

All'assemblea Nazionale si discute il progetto di legge sulla Camera Alta. Vengono approvati vari emendamenti accettati dal Governo. Gli ebrei ricevono due posti invece di uno, vale a dire che gli ebrei stessi eleggeranno due rabbini a vita.

Il deputato Sandor ringrazia a nome degli ebrei il Governo per aver proposto di propria iniziativa una tale rappresentanza.

La proposta di stabilire una proporzione maggiore nella rappresentanza del clero cattolico e del clero luterano vengono respinte su desiderio espresso dal Governo.

Contro la proposta dell'opposizione di togliere la qualità di membri della Camera Alta agli Absburgo stabiliti in Ungheria parla il conte Bethlen il quale confuta l'affermazione che la legge prepari la restaurazione degli Absburgo. L'opposizione, egli dice, alla vigilia delle elezioni, vuole sollevare nel popolo l'avversione contro il Governo. Il progetto conserva la qualità di membri della Camera Alta soltanto a tre Arciduchi ungheresi e precisamente il feldmaresciallo Arciduca Giuseppe e suo figlio nonchè l'Arciduca Albrecht.

Il paragrafo stesso viene quindi approvato senza variazioni.

Propaganda bolscevica in Ungheria

BUDAPEST, 10.

Dopo lunghe indagini, la polizia è riuscita a sequestrare ventimila esemplari di fogli volanti invitanti a reclamare il riconoscimento dell'Unione dei Sovieti, la divisione fra i contadini dei beni della Chiesa e di altri appartenenti a proprietari privati, e a sovvertire l'ordine dello Stato mediante l'azione delle masse.

La polizia ha arrestato uno dei propagandisti, un tecnico ed un dentista, due impiegati privati, un tappezziere ed alcuni altri, i quali saranno probabilmente fucilati.

Una scuola demolita dall'uragano

Nove scolari uccisi e cinquanta feriti

PARIGI, 10.

Il « Matin » ha da Plata (Maryland) che un uragano di eccezionale violenza ha demolito ieri una scuola della città nell'ora in cui vi si trovavano gli scolari. Nove di essi sono rimasti uccisi e 50 gravemente feriti.

Il genetliaco del Re

Il Re è alla Capitale, e però si potrà ancora una volta raccogliere attorno a Lui, insieme con la rassegna delle Forze Armate, la affettuosa reverenza di tutto il popolo italiano.

Annientate le stolide sopravvivenze di partiti, che, vinti e smarriti dal Fascismo, cercavano appunto in questi ultimi tempi, di potersi coagulare intorno ad una tesi repubblicana, la Nazione rinnovata sotto la guida del Duce, si sente tutta espressa nella Monarchia, tutta pacificata nel suo Re.

La Monarchia non è più un principio residuo, un'accettazione passiva, come l'avevano ridotta i vecchi partiti, anche quelli praticanti un onesto lealismo; ma è invece oggi un principio attivo, la forma organica dello Stato fascista. E il popolo dell'interventismo, il popolo della guerra e di Vittorio Veneto, il popolo che ha riscattato con una nuova lotta i valori della sua vittoria, il popolo dell'Italia fascista che riunisce le sue legioni armate come in Bologna, per il primo saluto di devozione alla Maestà del Re, risonante nelle parole del Duce, è proprio il popolo di questo Re, che seppe attendere in silenzio l'ora fatale della guerra col nemico secolare; che seppe volere la guerra, decidendola con fermezza grave e fiduciosa; che la visse ora per ora, e nel momento in cui tutto pareva smarrirsi, seppe, nel convegno di Peschiera, riaffermare la secolare virtù guerriera dei Savoia e dichiarò la resistenza a tutt'i costi; che misurò la Vittoria e la riconobbe sicura quando il Capo della Marcia su Roma potè restituirgliela intatta e intangibile.

Al Re della nuova storia d'Italia, che è insieme Soldato, Padre, Cittadino esemplare, si rivolge, nel giorno genetliaco, l'animo della Nazione ricomposta in compiuta unità italiana.

La Presidenza della Camera al Quirinale

Stamane l'Ufficio di Presidenza della Camera composto del Presidente on. Casertano, del vicepresidente on. Acerbo, dei questori on. Renda, Buttafochi, Guglielmi e dei segretari on. Tosti di Valminuta, Vicini, Miari, Mannaresi e Ungaro; si è recata al Quirinale dove è stata ricevuta in udienza da S. M. il Re.

Il Presidente Casertano ha rinnovato al Sovrano le condoglianze della Camera per la scomparsa della nobile figura della Principessa Letizia. L'on. Casertano ha anche presentato gli auguri ricorrendo domani il compleanno del Sovrano. E' seguita quindi una cordiale conversazione fra il Re e i membri dell'Ufficio di Presidenza.

Evasione in massa di detenuti

PARIGI, 10.

A Columbus (Ohio) i detenuti di quelle prigioni hanno tentata un'evasione in grande stile. Mentre si trovavano nel cortile per fare gli esercizi ginnastici, il capo dei detenuti, certo Losteiner, nel momento in cui uno dei guardiani usciva dal cancello, riusciva a farlo cadere.

In un batter d'occhio i forzati in numero di tredici, si diedero alla fuga dando mano alle chiavi di cui erano stati muniti per fare l'esercizio. Il Losteiner assestò un colpo alla testa di un operaio che incontrò sul proprio cammino e mandò con un altro colpo a terra una guardia che tentava di trattenerlo. Appena fuori della prigione i fuggiaschi furono fatti segno al fuoco delle guardie e due di essi rimasero feriti. Gli altri continuarono nella loro corsa forsennata. Sei di essi si precipitarono sopra una automobile condotta da una donna e obbligarono ad accelerare la corsa. La macchina attraversò la città a velocità pazzesca. Ma in aperta campagna i policemens con le loro motociclette riuscirono a raggiungere i fuggiaschi e a catturarli. Anche gli altri furono egualmente arrestati.

Cozzo di aeroplani contro una montagna

LONDRA, 10.

Il « Times » ha da New York: I tenenti aviatori Hegade e Doturing sono rimasti uccisi ieri cozzando coi loro apparecchi contro una cresta montagnosa presso Gettysburg in Pennsylvania.

La Camera dichiara decaduti dal mandato i deputati aventiniani e comunisti ed approva la legge per la difesa dello Stato

La Camera è affollatissima, nei settori e nelle tribune. Sono presenti quasi quattrocento deputati. I membri del Governo sono tutti al loro posto.

Il Duce è fatto segno al suo ingresso nell'aula ad una entusiastica manifestazione, che si protrae per diversi minuti.

Poi l'on. Casertano commemora S. A. R. la Principessa Letizia.

La mozione di Turati

contro i deputati secessionisti

Il PRESIDENTE comunica che i deputati Turati Augusto, Farinacci, Starace, Ricci Renato, Vaccari, Limongelli, Leone Leone, Ceci, Pierazzi, Chiostri, Aldi-Mai, hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera,

considerato che i deputati sotto nominati nel giugno del 1924, protestando una questione morale nei confronti del Capo del Governo e di questa Assemblea, fecero atto esplicito e pubblico di secessione;

considerato che tali deputati continuarono a svolgere, da allora ad oggi, usando delle prerogative e delle immunità parlamentari, opera di eccitamento e sovvertimento contro i poteri dello Stato;

ritenendo che essi siano venuti meno alla prescrizione precisa dell'articolo 49 dello Statuto: quella di esercitare la funzione di deputato col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria;

I deputati decaduti

dichiara tali deputati decaduti dal mandato parlamentare: Agnini Gregorio, Albanese Giuseppe, Aldisio Salvatore, Alfani Luigi, Amedeo Filippo, Bacci Giovanni, Baldesi Gino, Baranzini Arturo, Bellotti Pietro, Bencivenga Roberto, Bendini Arturo, Bergamo Guido, Bergamo Mario, Berlinguer Mario, Bocconi Alessandro, Boggiano-Pico Antonio, Bozin Igino, Bosco-Lucarelli Gian Battista, Bracco Roberto, Braschi Giovanni, Brenci Alessandro, Bresciani Carlo, Buozzi Bruno, Buratti Vittorio, Caldara Emilio, Campanini Romeo, Capena Giuseppe, Capocci Russardo, Cappa Paolo, Capra Luigi, Carbonari Luigi, Cassinelli Bruno, Cavina Giulio, Chiesa Eugenio, Cingolani Mario, Colonna di Cesarò Giovanni, Conca Paolo, Conti Giovanni, Corini Felice, Cosattini Giovanni, Costa Mariano, Damen Giacinto, De Caro Raffaele, De Gasperi Alcide, Del Bello Diego, Delitala Palmerio, Fabbri Luigi, Facchinetti Cipriano, Fantoni Luciano, Faranda Giuseppe, Ferrari Enrico, Fortichiari Bruno, Fulci Luigi, Galeno Angelo, Galla Tito, Gallani Dante, Gennari Egidio, Gilardoni Annibale, Giuffrida Vincenzo, Gonzales Enrico, Gramsci Antonio, Grandi Achille, Graziadei Antonio, Grieco Ruggero, Gronchi Giovanni, Grossi Leonello, Guarienti Ugo, Guarino-Amella Giovanni, Innamorati Ferdinando, Jacini Stefano, Labriola Arturo, La Rosa Luigi, Lazzari Costantino, Lombardi Nicola, Lombardo Pellegrino Ettore, Longinotti Giovanni Maria, Lopardi Emilio, Lo Sardo Francesco, Lucci Arnaldo, Lussu Emilio, Macchi Luigi, Macrelli Cino, Maffi Fabrizio, Mancini Pietro, Marconcini Federico, Martini Mario Augusto, Mastino Pietro, Mauri Angelo, Mazzoni Nino, Merizzi Giovanni, Merlin Umberto, Micheli Giuseppe, Milani Fulvio, Modigliani Giuseppe Emanuele, Molè Enrico, Molinelli Guido, Momigliano Riccardo, Montini Giorgio, Morea Alfredo, Morgari Oddino, Musatti Elia, Nasi Nunzio, Nobili Tito, Noseda Angelo, Persico Giovanni, Piccoli Guido, Prampolini Camillo, Presutti Enrico, Priolo Antonio, Reposai Luigi, Riboldi Ezio, Rodinò Giulio, Romita Giuseppe, Rossi Francesco, Srebrnic Giuseppe, Todeschini Mario, Treves Claudio, Tripepi Domenico, Turati Filippo, Tupini Umberto, Uberti Giovanni, Vella Arturo, Viotto Domenico, Volpi Giulio ».

La Camera applaude a lungo.

Il Presidente comunica che i firmatari della mozione ne chiedono la discussione d'urgenza.

I provvedimenti per la difesa dello Stato

Il ministro Guardasigilli on. ROCCO presenta — fra la più intensa attenzione dell'assemblea e delle tribune — il disegno di legge intitolato « Provvedimenti per la difesa dello Stato », il quale comprende la istituzione della pena di morte.

Il Ministro ne chiede la discussione d'urgenza.

Il PRESIDENTE apre la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di discussione d'urgenza relative alla mozione Turati e al disegno di legge del Ministro Guardasigilli, poichè il regolamento della Camera prescrive che per le discussioni di urgenza è necessario il consenso di almeno tre quarti dei deputati presenti.

I deputati scendono nell'emiciclo e lo affollano mentre ha inizio la votazione.

L'esito delle votazioni

Le votazioni sulle due proposte relative alla discussione d'urgenza della mozione Turati e del progetto di legge Rocco danno i risultati seguenti:

Mozione Turati: Votanti	301
Maggioranza richiesta	226
Favorevoli	291
Contrari	10
Legge Rocco: Votanti	301
Favorevoli	296
Contrari	5

CASERTANO dichiara aperta di conseguenza la discussione della mozione Turati per la decadenza del mandato parlamentare dei deputati aventinisti.

La mozione Turati approvata

TURATI, accolto al suo apparire alla tribuna da un nutrito applauso, dà lettura della sua mozione, indi aggiunge:

— Vorrei rievocare rapidamente la storia di quei giorni nei quali fu da pochi uomini scatenata contro il Capo del Governo la più indegna e la più stolida delle campagne scandalistiche. Preferisco ricordare l'azione, recisa e precisa del Capo del Governo, culminata nel discorso del 3 gennaio: in quel giorno i signori deputati d'opposizione dovevano esser qui ad assumere le proprie responsabilità. (Vivi applausi).

Da allora si sono preparate le leggi della rinascita e della ricostruzione, senza i deputati, che vollero anzi riaffermare la loro volontà di disertare quest'aula, ove entrava invece, in virtù dell'ordinamento corporativo dello Stato, il popolo italiano.

Si giunge così al 4 novembre 1925; ed ecco l'attentato di Zaniboni, uomo di parte loro, fatto oggetto della loro stima e della loro solidarietà. Il delitto ideato da Zaniboni trova perciò nell'opera dell'opposizione secessionista un incentivo preciso, una patente complicità. (Applausi).

Frattanto il popolo li ignorava e li superava per sensibilità politica e dignità di coscienza.

E siamo al 28 ottobre. La cerimonia di quel giorno non è apparsa forse nella sua reale immensità, nella sua importanza. Per la prima volta nella storia del nostro popolo milioni di italiani, fusi in una sola disciplina, si sono raccolti in tutte le piazze, con i fasci, la milizia, i combattenti, ed hanno ascoltato non la solita gara retorica, ma la sola parola del capo amato e responsabile, che non ha cantato vittoria, ma ha ricordato il bilancio delle sane opere compiute dal Fascismo in un anno: bilancio che non trova confronto in nessun altro della passata storia d'Italia.

E vi fu l'attentato: in quel giorno tutti, dalla Santità augusta del Pontefice alla Regalità Guerriera e paterna del Monarca, da Guglielmo Marconi, che donava in quel giorno la luce di una nuova scoperta, al più umile contadino, da tutti è salito un grido solo, un grido di ansia, di gioia, di volontà, di odio, di battaglia.

In questa aula forse non siamo presenti oggi solamente noi, rappresentanti più o meno degni del popolo italiano; questa assemblea è forse veramente l'assemblea della Rivoluzione fascista; oggi veramente Lui presente a legiferare e a volere tutto il popolo italiano.

Duce, bisogna ascoltarla questa voce.

MUSSOLINI — Io la precedo!

TURATI — Non è più il contrasto fra partito e partito, fra Governo e opposizione: è lotta fra un popolo ed un gruppo di rinnegati. Questo nostro popolo generoso, che non ha disperato mai ed ha dimostrato di saper sopportare tutti i sacrifici, chiede una sola cosa: potere serenamente, onestamente impedirne l'azione traditrice. (Ovazioni).

"Giovinezza,,

Una nuova dimostrazione al Duce

Non appena l'on. Turati ha finito di parlare e scende nell'emiciclo un lungo applauso lo saluta.

Poi tutta l'assemblea balza in piedi e intuona « Giovinezza ».

Ma subito il canto si interrompe e scroscia un nuovo applauso che si tramuta in una ovazione fervidissima rivolta al Duce.

Tutta la Camera, deputati e pubblico, è in piedi. L'ovazione si prolunga per qualche secondo.

Sale poi alla tribuna degli oratori l'on. Carlo Del Croix.

L'on. Del Croix

L'on. Carlo DEL CROIX si associa alla mozione del Segretario generale del Partito.

Ricorda la latitanza vilissima della opposizione subito dopo aver posta una grave questione morale contro il Fascismo e contro il Duce.

La mozione Turati è oggi una risposta logica e degna a quella fuga, è un corollario logico alla legge presentata dal Ministro Guardasigilli.

Con questa legge il Fascismo è davanti alla sua storia, davanti al suo destino alto e arduo (Applausi).

Dopo il discorso di Del Croix il PRESIDENTE mette in votazione alcuni emendamenti alla mozione; uno dei quali, dell'on. Ricci, chiede che ai deputati per i quali è dichiarata la decadenza sia tolta subito la concessione dei viaggi gratuiti.

Gli emendamenti sono approvati ed è anche approvata la mozione Turati.

La Commissione per l'esame del progetto Rocco

Il Presidente CASERTANO, in virtù dei poteri conferitigli dall'Assemblea, procede di seguito alla nomina della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge contenente provvedimenti per la difesa dello Stato, e di riferirne alla Camera.

La Commissione è composta come segue: Carnazza Gabriello, De Capitani, Delcroix, De Stefani, Giunta, Turati Augusto, Sarrocchi, Rossoni, Manaresi.

La seduta viene quindi sospesa in attesa che la Commissione esaurisca il proprio compito.

La legge Rocco approvata

Riaperta la seduta dopo quasi un'ora di sospensione, ha la parola il relatore della Commissione, on. MANARESI, il quale legge una dichiarazione con la quale si riconosce la perfetta aderenza del progetto contenente provvedimenti per la difesa dello Stato allo spirito della Rivoluzione fascista, e la sua necessità per la tutela del nuovo ordine nazionale e sociale instaurato dal Fascismo, e se ne propone quindi alla Camera l'approvazione. (Vive approvazioni).

ROCCO (Ministro Guardasigilli). On.li Colleghi! Alla mia relazione, ed a quella dell'on. Manaresi, non ho nulla da aggiungere: il Regime, attaccato in quello che ha di più sacro e di più necessario, si difende! (Acclamazioni).

CASERTANO pone ai voti il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge. E' approvato.

Sono approvati altresì senza osservazioni gli otto articoli del progetto.

L'appello nominale

CASERTANO avverte che è stata richiesta la votazione della legge anche per appello nominale, oltre che a scrutinio segreto.

La richiesta dell'appello nominale, fatta dapprima verbalmente da alcuni deputati, è stata formulata poi in un ordine del giorno che ha rapidamente raccolte moltissime firme.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno che è approvato.

Si inizia così l'appello.

Il primo a rispondere è il « combattentista » Pivano, che pronuncia voto contrario.

Vivaci proteste accolgono il no del deputato contadino Scotti, un ex aventinista il quale — interpellato poco prima da alcuni colleghi della maggioranza circa i suoi sentimenti nei riguardi della legge di difesa dello Stato, s'era impegnato di votare a favore.

Il no dell'on. Viola — per quanto pronunziato a mezza bocca — suscita il risentimento della Camera.

L'on. Renato Ricci grida all'indirizzo del transfuga: « Questa legge le fa paura!

Viola tenta ribattere le invettive di Ricci, Starace, Barbiellini, ed altri, ma la sua voce si perde nel tumulto generale. L'on. Casertano ottiene a fatica di ricondurre la calma nell'aula.

Anche il no dell'on. Gasparotto da luogo a proteste. Passano invece senza eccessivo strepito i voti contrari di alcuni violani e giolittiani.

In complesso si sono manifestati contrari alla legge dodici deputati.

Eccone i nomi: Bavaro, Fazio, Gasparotto, Giovannini, Lanza di Trabia, Musotto, Pasqualino-Vassallo, Pivano, Poggi, Scotti, Soleri, Viola.

Sono poi da registrare le assenze e gli « squagliamenti », salacemente commentati dalla maggioranza, di alcune anime in pena, come gli on. Salandra, Riccio, Codacci-Pisanelli, Anile, Savelli, Ducos.

Meno solleciti di costoro nell'infilare la via dell'uscio, gli on. Beneduce e Vincenzino Bianchi si son fatti sorprendere appena fuori dell'aula dall'on. Felicioni; ed hanno dovuto — *bon gré mal gré* — assumersi la responsabilità del proprio atteggiamento. I due deputati democratici hanno votato sì così come il quasi aventinista on. Pennisi.

Il risultato delle votazioni

La votazione per appello nominale dà questo risultato numerico:

Presenti e votanti	353
Favorevoli	341
Contrari	12

Quella a scrutinio segreto il seguente:

Presenti e votanti	324
FAVOREVOLI	318
CONTRARI	6

Il disegno di legge è approvato.

Il Presidente propone che la Camera sia riconvocata a domicilio.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Incidenti nell'aula e fuori dell'aula

Vari incidenti, vivaci ma non gravi, hanno caratterizzato l'eccezionale seduta di ieri.

Fra quelli verificatisi nell'aula — oltre i battibecchi avvenuti in sede di appello nominale — è da registrare l'invito di ritirarsi dalla tribuna degli ex deputati fatto in maniera piuttosto energica al pedagogista prof. Calò dall'on. Starace.

Il Calò non ha opposto del resto alcuna resistenza.

Lo stesso on. Starace, che si è assunto a Montecitorio un ruolo di sorvegliante dell'ordine parlamentare, ha provveduto, poco prima che la seduta avesse inizio, ad allontanare dall'atrio di Montecitorio il vecchio Costantino Lazzari, che pretendeva di fare per una volta tanto il suo reingresso nell'aula al fine di leggere all'Assemblea una dichiarazione sua e del partito massimalista contro il progettato ripristino della pena di morte.

Avendo il Lazzari minacciato, con l'ombrello che impugnava, l'on. Starace, questi lo ha prontamente... disarmato, e gli ha appioppato due solenni ceffoni.

Lo stesso Starace e l'on. Ceci hanno più tardi affrontato nel transatlantico il deputato « contadino » Scotti, e dopo avergli rinfacciato la sua insincerità (lo Scotti, uno dei dodici contrari alla legge Rocco, s'era impegnato, come s'è detto dianzi, di votare a favore dei provvedimenti di difesa dello Stato) lo hanno fatto segno ad un severo trattamento... manuale.

Alla scena erano presenti i deputati « combattentisti » Viola, Bavaro, Lanza di Trabia e Musotto, nonchè l'ineffabile Pasqualino-Vassallo, i quali tutti hanno pensato bene di disertar subito gli inospiti ambulacri di Montecitorio, ove si è ristabilita così la calma più perfetta.

Le dimissioni di Gasparotto

da Vice-Presidente della Camera

L'on. Gasparotto, dopo la seduta di ieri, ha inviato alla Presidenza della Camera una lettera nella quale ha dato le dimissioni da vice-presidente della Camera.

Alla notizia il *Popolo d'Italia* di questa mattina fa seguire queste parole di commento: « Benissimo! Era tempo! E speriamo che egli vada fino alle ultime... conseguenze; che cioè si dimetta anche da deputato. Tanto, che ci sta a fare l'on. Gasparotto alla Camera! »

Una lettera dell'on. Madia

L'on. Madia, che non ha potuto ieri essere presente alla seduta della Camera, ha inviato al segretario generale del Partito e al Presidente della Camera, la seguente lettera:

« Un malaugurato incidente mi ha fatto giungere dalla Calabria a Roma stamane anzichè ieri, non più in tempo per prendere parte alle votazioni della Camera avvenute iersera.

Nel giustificare la mia assenza, voglio ripetere — come un dovere e come un diritto — che le leggi approvate ieri dalla Camera rispondono alla sacra difesa del Regime e cioè alla suprema necessità dello Stato.

Il testo della legge sulla pena di morte

Il testo definitivo del disegno di legge sui provvedimenti per la difesa dello Stato, approvato ieri dalla Camera, è il seguente:

Art. 1. — Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale del Re o del Reggente è punito con la morte.

La stessa pena si applica, se il fatto sia diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale della Regina, del Principe ereditario o del Capo del Governo.

Art. 2. — Sono egualmente puniti con la morte i delitti preveduti dagli articoli 104, 107, 108, 120 e 252 del Codice penale.

Art. 3. — Quando due o più persone concertano di commettere alcuno dei delitti preveduti nei precedenti articoli, sono puniti, pel solo fatto del concerto, con la reclusione da cinque a quindici anni. I capi promotori ed organizzatori sono puniti con la reclusione da quindici a trenta anni.

Chiunque, pubblicamente o a mezzo della stampa, istiga a commettere alcuno dei delitti preveduti nei precedenti articoli o ne fa l'apologia, è punito, pel solo fatto della istigazione o della apologia, con la reclusione da cinque a quindici anni.

Art. 4. — Chiunque ricostituisce, anche sotto forma o nome diverso, associazioni, organizzazioni o partiti disciolti per ordine della pubblica autorità, è punito con la reclusione da tre a dieci anni, oltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Chi fa parte di tali associazioni, organizzazioni o partiti è punito, pel solo fatto della partecipazione, con la reclusione da due a cinque anni, e con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Alla stessa pena soggiace chi fa, in qualsiasi modo, propaganda della dottrina, dei programmi e dei metodi d'azione di tali associazioni, organizzazioni o partiti.

Art. 5. — Il cittadino che, fuori del territorio dello Stato, diffonde o comunica, sotto qualsiasi forma, voci o notizie false, esagerate o tendenziose sulle condizioni interne dello Stato, per modo da menomare il credito o il prestigio dello Stato all'estero, o svolge comunque una attività tale da recar nocumento agli interessi nazionali, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni, e con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Nella ipotesi preveduta dal presente articolo, la condanna pronunciata in contumacia importa, di diritto, la perdita della cittadinanza e la confisca dei beni. Il giudice può sostituire alla confisca il sequestro; in tal caso esso ne determina la durata e stabilisce la destinazione delle rendite dei beni.

La perdita della cittadinanza non influisce sullo stato di cittadinanza del coniuge e dei figli del condannato.

Tutte le alienazioni dei beni fatte dal condannato dopo commesso il reato e nell'anno antecedente a questo, si presumono fatte in frode dello Stato, e i beni medesimi sono compresi nella confisca o nel sequestro.

Gli effetti della condanna in contumacia, di cui ai precedenti capoversi, cessano con la costituzione o con l'arresto del condannato: in tal caso, i beni gli sono restituiti nello stato in cui si trovano, salvi i diritti legittimamente acquisiti dai terzi.

Art. 6. — Per i delitti preveduti nella presente legge, quando il fatto sia di lieve entità, ovvero concorrano circostanze che, a termini del Codice penale, importino una diminuzione di pena, il giudice ha facoltà di sostituire alla pena di morte la reclusione da quindici a trenta anni, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, la interdizione temporanea, e di diminuire le altre pene fino alla metà.

Per gli stessi delitti, tutti coloro che, in qualsiasi modo, siano concorsi a commetterlo, sono puniti con le pene stabilite dalla presente legge.

Art. 7. — La competenza per i delitti preveduti dalla presente legge è devoluta a un tribunale speciale costituito da un presidente, scelto tra gli ufficiali generali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, da cinque giudici scelti tra gli ufficiali della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, aventi grado di console, l'uno e gli altri, tanto in servizio attivo permanente, che in congedo o fuori quadro, e di un relatore senza voto scelto tra il personale della giustizia militare. Il tribunale può funzionare, quando il bisogno lo richieda, con più sezioni, e i dibattimenti possono celebrarsi, tanto nel luogo ove ha sede il tribunale, quanto in qualunque altro Comune del Regno.

La costituzione di tale tribunale è ordinata dal ministro della guerra, che ne determina la composizione, la sede e il comando presso cui è stabilito.

Quando concorrano le condizioni prevista dall'articolo 559 del Codice penale per l'esercito, possono altresì costituirsi tribunali straordinari.

Nei procedimenti pei delitti preveduti dalla presente legge si applicano le norme del Codice penale per l'esercito sulla procedura penale in tempo di guerra. Tutte le facoltà spettanti, ai termini del detto Codice, al comandante in capo, sono conferite al ministro della guerra.

Le sentenze del tribunale speciale non sono suscettibili di ricorso, nè di alcun altro mezzo di impugnativa, salva la revisione.

I procedimenti pei delitti preveduti dalla presente legge, in corso al giorno della sua attuazione, sono devoluti, nello stato in cui si trovano, alla cognizione del tribunale speciale, di cui alla prima parte del presente articolo.

Art. 8. — Nulla è innovato circa le facoltà conferite al Governo con la legge 24 dicembre 1925, n. 2286.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e cessa di aver vigore dopo cinque anni da tale data, salva l'esecuzione delle condanne già pronunciate.

Entro lo stesso periodo di tempo, il Governo del Re ha facoltà di emanare le norme per l'attuazione della presente legge, e per il suo coordinamento col Codice penale, col Codice di procedura penale, col Codice penale per l'esercito e con altre leggi.

IN MARGINE

All'Associazione Italo-Americana

Dopo che il Capo del Governo, nel recente Congresso degli Americanisti, fece annunciare la costituzione della Società Americanista d'Italia, in tutti gli ambienti dove i rapporti fra il nostro Paese e l'America sono oggetto di particolare attenzione, si è guardato con maggiore interesse all'azione morale, politica ed economica della Associazione Italo-Americana. Il silenzio che copriva finora l'attività di questo ente così importante per la vita ed i rapporti internazionali è stato rotto e troppi interrogativi si rivolgono ora ai responsabili ed agli interessati.

Molto per esempio si parla della situazione insostenibile del Presidente dell'Associazione, quel senatore Ruffini che non ha dimenticato le sue origini democratiche. E ancora si parla della presenza nell'Associazione, quale consigliere delegato, dell'ex-amministratore del Mondo, (amministratore di quell'epoca felice in cui il giornale faceva la sua bella campagna morale) avv. comm. Omero Ranelletti. Per un ente che deve sviluppare i rapporti cordiali con l'America non c'è male!

Il ritratto del Duce

in tutti gli uffici dello Stato

MILANO, 10. — Con sua recente deliberazione il Consiglio generale della « Fed. dipendenti dello Stato » stabilisce che si provveda a dotare tutti gli uffici dello Stato di Milano e provincia del ritratto del Duce.

Tali ritratti dovranno essere forniti esclusivamente con mezzi del personale organizzato.

Dimostrazioni in Galleria a Milano

per le leggi in difesa del Regime

MILANO, 10. — Ieri sera, verso le 22, dopo l'uscita delle ultime edizioni dei giornali, una folla numerosa di fascisti si è riunita in Galleria ed ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia per la Camera dei Deputati che aveva votato le leggi presentate dal Governo per la difesa del Regime. Dopo aver lungamente acclamato al Fascismo e al Duce i dimostranti si sono diretti in via San Raffaele sede della Federazione fascista dove nuovamente hanno acclamato all'on. Mussolini.

La *Libertà* sospesa a Sassari

SASSARI, 10. — Il Prefetto di Sassari ha sospeso la pubblicazione del giornale popolare settimanale, *La Libertà*, in seguito ad un corsivo contenuto nell'ultimo numero giudicato sconveniente dalla pubblica opinione.

Il seppellimento dello Zamboni

BOLOGNA, 10. — Mentre le autorità di P. S. proseguono attivamente nelle indagini per l'attentato contro il Duce ieri mattina il cadavere di Anteo Zamboni, rinchiuso in una cassa di abete, essendo ormai terminate le formalità volute dalla legge e dalle necessità di rilievi giudiziari, è stato trasportato col refrigerante della camera mortuaria, e poi è stato seppellito nel così detto « campo dei traditori » vicino alle fosse di alcuni soldati fucilati per tradimento durante la guerra.

Sovversivi arrestati a Perugia

PERUGIA, 10. — La nostra Questura, per misure di P. S., ha nella scorsa notte arrestati Lucio Grassi fu Giosuè, cinquantunenne, abitante in via del Cortone n. 2 e Primo Grassi, fu Giuseppe, di 17 anni, abitante in via Faustina, n. 1.

Dal comandante della Stazione dei carabinieri di Spina, Sanvito Salvatore, dal carabiniere Robefaro Francesco e dai militi della Milizia volontaria nazionale Caprabianca Alessandro, sono stati arrestati il sovversivo Zenone Caprettini per propaganda contro il regime e le istituzioni, e Vincenzo e Antonio Caprettini e Amilcare Proietti per omessa denuncia di spolette di guerra e munizioni da fucile.

L'on. Grimaldi commemorato a Catanzaro

CATANZARO, 10. — Il prossimo 18 novembre, ricorrendo la data della prima elezione di Bernardino Grimaldi a deputato al Parlamento, sarà scoperta nel l'antisala della nostra Corte di Appello una lapide, che ricorderà il dotto giurista, il facondo oratore, l'insigne uomo politico che per dieci anni sedè nel Consiglio dei Ministri col portafogli delle Finanze, del Tesoro e dell'Agricoltura e Commercio.

La commemorazione sarà tenuta dal Presidente di Cassazione gr. uff. Francesco Pujia, capo di gabinetto del Ministro della Giustizia.

Giacimenti aurei-argentiferi

confermati in Piemonte

TORINO, 9. — Il prof. Mario Felici noto geologo del Sindacato Italiano Minerario, ha condotto a termine lavori intesi a confermare la recente scoperta di un vasto giacimento aureo-argentifero a pochi chilometri da Torino, e propriamente in quel di Giaveno. L'iniziativa è dovuta ad un gruppo di italiani i quali, contrari alla falsa credenza della povertà del sottosuolo nazionale, hanno intrapreso da tempo profondi sondaggi in quella regione, e ciò nella convinzione che il Piemonte come la Sardegna offra per la sua struttura geologica serie probabilità di successo. L'attenzione di questi italiani si fermò sopra una ampia zona della provincia di Torino e tutti gli sforzi si concentrarono in quella zona che venne esplorata in più punti.

Intanto le ricerche procedono alacremente anche oltre Giaveno e presto si inizieranno le opere per lo sfruttamento della miniera la cui entità è riconosciuta di metri 43 di profondità su una lunghezza frontale di 2750 metri.

Temporali e allagamenti in Toscana

La minaccia dell'Arno e dei suoi affluenti

FIRENZE, 10. — Per quasi tutta la nottata l'acqua è caduta abbondante. I pompieri sono stati chiamati in varie strade nelle quali si erano allagate delle cantine.

Notizie dalla provincia recano che i fiumi Bisenzio, Sieve, Greve e Ombrone hanno straripato allagando tutte le campagne adiacenti.

Si ha da Montevarchi che per le enormi pioggie sono rimasti allagati il *Politeama Valdarnese* ed il ristorante *Le Sienze* e che i torrenti Dogana e Giglio hanno causato inondazioni. In località Rottarello alcune case coloniche sono rimaste isolate dall'acqua. Il servizio automobilistico per Siena ha subito un ritardo di due ore. Sono ventotto anni che non si ricorda un temporale così pauroso.

Si ha da San Giovanni Valdarno che l'acqua torrenziale caduta per tutta la notte ha fatto straripare gli affluenti dell'Arno. Vi sono campi inondati. Il torrente Ciuffenna ha prodotto danni in località Ponte Mocarini.

Si ha da Stia che il maltempo infuria nell'Alto Casentino. Il torrente Staggia è minaccioso. Si hanno a lamentare danni in località Ponte al Bifolco. A Piano è allagata la cartiera Battisti; a Campovecchio è rimasto danneggiato il lanificio Berti: a Ponte a Poppi le acque dell'Arno hanno invaso l'abitato; il Pian delle Tombe fra Bibbiena e Poppi è completamente allagato. Sul posto si è recato l'ing. De Angelis del Genio Civile di Arezzo.

Si ha da Lucca che per le pioggie di questi giorni il Serchio è in piena ed in alcuni punti della valle omonima si hanno allagamenti.

La Trebbia e l'Adda straripano

PIACENZA, 10. — Nella giornata di ieri il livello del Po è risalito a metri 6.39. Verso sera però si registravano 23 centimetri di decrescenza.

La Trebbia e l'Adda sono entrambi straripate allagando buoni tratti delle campagne circostanti.

L'allarmante furia dell'Adige

VERONA, 9. — Stamane improvvisamente l'Adige è salito di un metro sopra la guardia ed accenna ad aumentare.

Tremila uomini a Bari

lavorano per lo sgombero delle strade

BARI, 10. — Continua, febbrile, il lavoro di soccorso e di sgombero nella zona devastata.

Il prosciugamento ed il rastrellamento della melma procede energicamente da parte dei soldati, dei militi nazionali, e dei marinai dei cacciatorpediniere *Abba* e *Toscano*, giunte ieri sera dalla Spezia.

Tremila uomini lavorano instancabilmente allo sgombero della enorme massa di fango che ingombra le vie.

I treni, nella giornata di ieri, hanno condotto soldati da tutte le parti d'Italia, portando così a numero sufficiente le braccia adibite all'opera di sgombero.

L'acqua che aveva invaso la stazione centrale, è stata prosciugata dalle pompe della R. Marina giunte da Taranto. Le comunicazioni ferroviarie funzionano regolarmente.

Anche la sottoscrizione iniziata, in favore dei danneggiati, dal quotidiano locale « La Gazzetta delle Puglie », si va riempendo di firme e finora sono state raccolte 276 mila lire.

Un "grande miracolo,, promesso

dalla visionaria di Sciacco

UDINE, 10. — La curiosità pubblica per il caso della ventisettenne Luigia Laurencic, abitante nel borgo di Sciacco di Broletto, che da varii mesi asseriva di avere visioni di Gesù Cristo e della Madonna, in questi ultimi tempi ha assunto proporzioni quasi gigantesche.

Per non turbare affatto l'ordine pubblico e perchè la ragazza presentava sintomi evidenti di natura neuropatica che consigliavano il suo internamento in un ambiente dove fosse più facile un completo studio scientifico ed una più opportuna cura, le autorità decisero di trasportare la Laurencic nel padiglione di osservazione del Manicomio provinciale di Udine. L'operazione avvenne infatti la scorsa notte, senza che la ragazza opponesse alcuna resistenza. Senonchè, la enorme folla di curiosi di Sciacco, i quali non vogliono credere all'avvenuto trasporto della malata a Udine, continuano ad affollare la corte di casa Laurencic, le strade e le campagne circostanti, sostenendo che la *Santa* è stata nascosta in qualche casa vicina.

Intanto al manicomio la giovane ha passato la notte in stati intermittenti di assopimento e di veglia: durante la veglia, ella sentiva se la chiamavano, ma non rispondeva che per cenni. Il dottor Volpi Gherardini, direttore del Manicomio, ad un certo punto le ha detto: « Lei è sveglia »; ma ella ha fatto cenno di no col capo, mentre con le dita ha segnato il numero « nove », ora in cui si sarebbe svegliata.

Ed infatti, stamane, alle 9, il risveglio è avvenuto. Ella ha dichiarato di sentirsi bene e che, come le ha assicurato Gesù Cristo, tutti i mali che finora l'hanno tormentata scompariranno.

Certo è che stamane ella è stata capace di muoversi e ha conversato con spontaneità con i presenti.

Ha detto di ricordarsi di essere stata in paradiso e di aver veduta lassù una nuvoletta, dietro la quale stava Gesù Cristo.

Ha inoltre annunciato che tra non molto avverrà un grande miracolo; ma non ha voluto aggiungere altro sulla natura di tale miracolo. Ha detto che i giornali hanno fatto troppo rumore e troppo confusione circa le sue visioni. Ella intanto continua a star bene: ha preso cibo, e si è mantenuta per tutta la mattinata in un atteggiamento sereno e tranquillo.

E' da notare — quanto ai precedenti che possano in un certo qual modo aiutarci a spiegare l'origine dei fenomeni che la malata subisce — che essa fin da fanciulla dimostrò una singolare facilità a impressionarsi per tutto quanto riguardava la religione: è poi da tener conto che da ragazza ella soggiornò in un convento. Le impressioni subite durante la puerizia devono aver agito in modo decisivo sulla sua psiche già predisposta alle alterazioni morbose.

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

"Fritz„ la "Sfinge„ e il Kaiser

BERLINO, novembre.

La torre di Brandeburgo che chiude la Unter den Linden dalla parte del Tier Garten è sparita di questi giorni, soffocata da colossali impalcature, perchè il comune di Berlino si è impensierito della sua vecchiaia, e l'ha sottomessa ad una « cura di bellezza ». Già, il tempo l'aveva un po' sciupata; e le crepe del suo corpo imperiale facevano temere che da un giorno all'altro un capitello o un pezzo di frontale rompesse la testa a qualche berlinese. I maligni, invece, e ve ne sono molti anche a Berlino, avevano sussurrato che la quadriga di bronzo che sta lassù in alto doveva essere dorata per il prossimo ritorno del Kaiser in Germania.

Non credettero alla storia che un paio di grulli, e tutti gli altri si sganasciarono dalle risa. E quando i profeti, per convincere quei milioni di persone che ridevano, dissero: se la Germania ha ridato castelli e ville e parchi e pinacoteche e quadri preziosi e una residenza vita naturale durante al Kaiser, perchè ridete se io vi dico che Egli passerà a cavallo sotto l'arco centrale della Porta trionfale?

Milioni di persone si grattarono in testa, e dissero: « Oh, un po' di milioni sì, un po' di foreste, sì, qualche migliaia di tele sì, tutto quello che vuole il signor Kaiser; ma che Egli ritorni: ah, quello poi no! ».

* * *

E in odio a lui (il Kaiser) milioni di persone si sono messe a prendere in giro sino il suo grande antenato. Infatti, il francobollo nuovo che è venduto dalla repubblicana posta tedesca, con l'effigie di Federico il Grande, è boicottato dalla repubblicana Berlino; e Federico il Grande viene incollato sulle buste delle lettere con la testa in giù.

Tanto, dicono i buoni repubblicani del '26, non c'è nessun pericolo di andare in prigione per lesa Maestà. I giornali democratici poi, democratici, si capisce, dopo la guerra perduta, democratici con forti dosi di sangue ebreo nelle vene (i quali, oh orrore!, sono quelli che meglio sanno scrivere la lingua di Heine) sono scandalizzati fino nel midollo spinale perchè le lingue dei cittadini tedeschi si apprestano ad inumidire il rovescio di un Re prussiano! E il povero cittadino tedesco viene raffigurato con gli occhi sbarrati e con una linguaccia da formichiere che fa davvero spavento. Nessuno meglio dei democratici e degli ebrei, del resto, saprebbe disegnare un motivo simile... Il povero *Fritz*, col suo tricorno e col suo storico bastone sotto il braccio, se la ride; e sparisce nei portafogli berlinesi. Se poi lo incollano con la testa in giù continua a ridere, perchè prima il suo nemico lo ha, volendo o no, baciato! E poi si afferma che la storia non ha le sue vendette... Non è forse una magnifica beffa? Che penserà di questo onore tardivo il vecchio grande Re?

Se Voltaire fosse ancora vivo, se fosse ancora là seduto a tavolino nella sua bella e luminosa camera, tutta istoriata di pappagalli verdi e rossi e di scimmie ridenti, che armonizzavano con la ferocia del suo stile, e con la cortigianeria dei suoi versi, se fosse ancora là a scrutare il Parco di Sans Souci, egli scriverebbe per il Re qualche satira sublime.

Sì, poichè se Voltaire ha un bel giorno piantato in asso il grande Re, lo ha piantato dopo aver per lui scritto le più untuose lodi da cortigiano, ben pasciuto a forza di manicaretti speciali e di vini del Reno. E il Re si rallegrerebbe, come era suo costume, dello scherzo volgare; e forse farebbe stampare tutta una serie di francobolli... Che peccato che il grande *Fritz* non abbia pensato a farsi incollare sulle buste...

Il colmo della ironia è che si vocifera (ma sarà certo una fandonia) che gli altri francobolli dello stesso prezzo saranno ritirati; per cui proprio tutti, anche gli scandalizzati ebrei, dovranno servirsi del rosso *Fritz*.

* * *

Fiumi di inchiostro si sono rovesciati in questi giorni contro il grande Re di Prussia; ma egli ha cacciato fuori la testa, baldanzoso più che se fosse vivo. Se fosse vivo... e volesse cavalcare sotto la Porta di Brandeburgo...

Se un *Fritz* volesse cavalcare per la *Unter den Linden*... forse potrebbe trovare dei poliziotti che glielo permetterebbero..., ma un Guglielmo II... No, no, no! Una musica di fischi simile certo Berlino non avrebbe mai gustata.

Berlino la rossa metterebbe le dita in bocca come fanno gli operai e gli studenti e fischierebbe tanto che davvero la Torre di Brandeburgo cadrebbe a pezzi. Ma, che si scherza? Che davvero il popolo è immemorato? Che davvero ha dimenticato che egli è scappato in Olanda, mentre tutto in Germania precipitava? Il popolo è generoso! Oh, sì, e (che orrore!) lascia andare a spasso il *Kronprinz* e la *Kronprinzessin*, e i figlioli loro, nonchè la *Kaiserin*... Ma se un principe mette la divisa di ufficiale repubblicano, insorge, e manda a spasso anche la *Sfinge!* E pensare che la *Sfinge* sembrava fosse irremovibile... Sembrava che il Maresciallo se la tenesse di fronte per vedere riflesso nel monocolo, che essa teneva impeccabilmente incastrato nell'occhio destro l'effigie del Kaiser...

Si racconta che il Kaiser s'è addolorato vedendo cacciar via in sì malo modo un suo vecchio fedele servitore; ma si racconta anche che s'è messo subito a spaccar legna come il suo medico gli consiglia per tener agili le membra e il cervello. Ma un dolore ancora più grande lo deve aver provato quando gli editori tedeschi hanno rifiutato di stampare le sue prediche. Prediche? Come, non si sa forse che il Kaiser è un ostinato predicatore? Predica bene e razzola male, quello è il guaio. Gli editori tedeschi, che quando stampano un libro vogliono guadagnare, gli hanno rimandato il copione dei sermoni perchè veda di poterlo affibbiare a qualche neutrale o a qualche americano! Ma non sembra che la lezione gli sia bastata. Egli predica sempre, e qualche arrabbiato monarchista lo applaude anche in Germania. E se qualche vecchio camerata, qualche guerriero di quelli autentici, di quelli che hanno giocata la pelle per lui, e per la sua corona, oggi dichiara che ormai non è più tempo di battersi per lui; e che bisogna finirla di bruciare incensi davanti al suo ritratto, le proteste non sono molte, e non sono niente affatto violente. I ferrivecchi della burocrazia imperiale inneggiano al Kaiser, ancora, mentre prendono il caffè e latte la mattina e leggono la *Preussiche Zeitung*; ma appena sono ben svegli constatano subito che non hanno più l'elmo a chiodo sulla testa, e invece di tirar su i baffi alla Kaiser li lasciano cadere giù alla Ebert; e la coscienza è a posto. Ecco perchè il famigerato Ehrhardt ha potuto, proprio di questi giorni, « abbandonare » chi è scappato.

Una bestemmia da soldataccio avvinazzato? Un colpo di follia improvvisa? Macchè! Una lezione di politica moderna del nuovo Capo degli « Elmi di Acciaio ». E chi ha buoni orecchi, intenda.

* * *

Il Kronprinz è un po' simpatico perchè è sempre stato in conflitto col padre, e perchè ama gli aeroplani, le belle donne e le automobili. In Germania si costruiscono molti aeroplani, e certo volentieri gli si metterebbe a disposizione uno di essi se volesse adoperarlo per andarsene a spasso al di là delle frontiere; ma non per qualche giorno, ma per sempre. Egli sarebbe un Kaiser democratico: ecco perchè i monarchici tedeschi non lo vogliono nemmeno loro. E allora? Un Rupprecht, forse? Ma quello non lo vogliono i prussiani, come il Kronprinz non lo vogliono particolarmente i bavaresi. Poichè, dicono i bavaresi, di Hohenzollern ne abbiamo abbastanza! E di Wittelsbach ne hanno piene le scatole i prussiani...

Si va a destra. Certo che si va a destra, in Germania. La Repubblica tende a diventare una Repubblica capitalista. Sissignori. Ma da questo a vedere il Kaiser trotterellare a cavallo sotto la Porta di Branderburgo il passo è lungo assai. Vi era uno staffiere altolocato che doveva sellare il cavallo e attendere il Signore per ridargli lo scettro in mano; ma lo staffiere ha giurato fedeltà alla repubblichetta del sellaio Ebert... ed ha lasciato cadere la staffa imperiale.

* * *

Ah, vorrei vedere oggi il Kaiser, come ai bei tempi di prima della guerra, un po' brillo, dopo aver tracannata una coppa di *champagne*, di quello francese mascherato dai cortigiani per teutonico, gettare il resto della bottiglia ai soldati. Altro che: « Zu gnädig, Eure Majestät! » si sentirebbe gridare in faccia!

LUIGI MORANDI

Echi del Congresso di Bologna

Il "Florentio„ nuovo elemento chimico scoperto e rivelato da scienziati italiani.

BOLOGNA, novembre.

La cronaca politica di questi giorni, più movimentata e più abbondante del consueto, non ha consentito di dare degno rilievo a una notizia sulla quale è doveroso richiamare l'attenzione degli italiani e degli stranieri perchè contiene un'altra brillante riaffermazione del genio italiano in una grande scoperta scientifica.

I lavori del Congresso degli scienziati che si è chiuso in questi giorni a Bologna, hanno culminato nella rivelazione di un segreto scientifico, garantito con una provvida tutela dagli inventori. Nella seduta del 4 novembre, a classi riunite, il prof. Rolla ha riferito sulla scoperta da lui fatta, insieme con i professori Fernandes e Brunetti, suoi colleghi nel Laboratorio di Chimica generale della Università fiorentina, di un altro elemento chimico battezzato in onore della città: *Florenzio*.

La ricerca degli elementi chimici ancora ignoti appassionò gli scienziati di tutto il mondo, dacchè s'è affermata e accettata la nuova teoria sulla costituzione dell'atomo e la classificazione degli elementi, in base alla quale si è fatto salire a 92 il numero degli elementi stessi. Due di questi sono stati aggiunti al quadro di quelli che si conoscevano, dalla Germania, lo scorso anno: il *Renio* e il *Masurio*. Gli elementi rivelati diventavano così 89. Ne mancavano ancora tre all'appello e precisamente quelli così definiti nella scala dei numeri atomici: l'85, con proprietà similari a quelle del cloro, del bromo e dell'jodio, l'87, appartenente alla categoria degli alcalini e infine il 61, che rientra nel gruppo degli elementi delle cosidette « terre rare ».

La caratteristica di questo gruppo di elementi consiste nel fatto che le loro proprietà, fisiche e chimiche, sono pressochè del tutto eguali, per cui la separazione dei vari elementi, che si trovano in natura riuniti, presenta le più ardue difficoltà sperimentali. Qualche risultato apprezzabile, in questa difficilissima indagine, si è potuto raggiungere accertando minime differenze di solubilità dei sali di questi elementi e mediante migliaia e migliaia di cristallizzazioni si è potuto arrivare talvolta a separarli. Difficoltà che sembravano addirittura insormontabili si sono prospettate per l'elemento collocato al numero 61 della scala atomica per la minima quantità in cui esso esiste in natura. Si ritiene che esso sia l'elemento più raro; e che la sua presenza in misura più notevole, si riscontri nella *mananite*, nella proporzione di 1 su un milione.

La ricerca di questo elemento era, si può dire, l'assillo degli scienziati in quest'ultimo decennio.

Nel 1922 i professori Rolla e Fernandes, iniziavano le laboriose ricerche a Firenze e dopo due anni realizzavano con prodigiosa rapidità i primi successi che consentivano loro di documentare la scoperta e le prove della accertata esistenza del nuovo elemento in una esposizione dei dati sperimentali raccolti, trasmessa con plico suggellato all'Accademia dei Lincei. Assicurata, così, con documento inoppugnabile la priorità della loro scoperta, i due scienziati allargavano il campo delle ricerche su più cospicuo materiale, perfezionando il metodo applicato per la prima indagine e dopo tremila cristallizzazioni frazionate sotto il costante controllo spettrografico, pervenivano a risultati che non solo comprovavano la scoperta fatta nel giugno del 1924, ma portavano nuova e maggiore documentazione della accertata esistenza del nuovo elemento. Questi risultati brillantissimi sono stati esposti nella dotta relazione al Congresso delle Scienze, fatta da uno degli inventori: il prof. Rolla. L'eletto Consesso, tributando il suo alto plauso agli scienziati che aggiungono con la importante scoperta, nuova gloria all'Italia, ha formulato il voto che il Governo nazionale, ardente fautore di ogni nobile iniziativa intesa a illustrare il nome della Patria, nel mondo, fornisca al gabinetto della Università fiorentina i mezzi atti a perfezionare la scoperta stessa. Poichè finora non si è giunti che a identificare il nuovo elemento: bisogna, ora, separarlo per determinarne le proprietà fisiche e chimiche e per ottenere questo definitivo risultato, poichè, come si è detto, esso esiste in concentrazione minima nel minerale, occorre una massa di almeno dieci tonnellate di mananite per poterlo isolare in quantità sufficiente.

Gli inventori si porranno con entusiasmo al lavoro che non sarà meno lungo e meno faticoso di quello che ha loro permesso di assicurare all'Italia col primato della scoperta, un'altra superba vittoria, nelle grandi competizioni scientifiche del mondo.

LUIGI SOMAZZI

"Il cuore in due„ di Viola a Milano

MILANO, 10. — Anche a Milano la nuova commedia di C. G. Viola « Il cuore in due » rappresentata iersera al Manzoni dalla Compagnia di Tatiana Pawlowa ha avuto festosissime accoglienze. Insieme con gli esecutori si presentò alla ribalta più volte lo stesso autore, il quale alla fine del terzo atto fu evocato da solo al proscenio ben sei volte. La commedia sarà replicata a lungo.

"Augustea„

Il numero 20 della magnifica Rivista Romana «Augustea», diretta dall'on. Ciarlantini, è fra i più simpatici e ben riusciti che siano stati pubblicati fino ad oggi. In questo numero il IV annuale della Marcia su Roma è illustrato da molti punti di vista, e viene messa esaurientemente in rilievo tutta l'importanza del grande evento storico.

Lorenzo Viani dà prova ancora una volta di squisita sensibilità artistica e politica ad un tempo, considerando il Fascismo sotto la specie dell'Arte e del bello. Seguono molti altri articoli di alta importanza dovuti a ben quotati scrittori.

Il Direttore, Franco Ciarlantini, recensisce il libro di Augusto Turati.

Il Congresso nazionale editori e librai

L'inquadramento sindacale

Continuarono ieri, la mattina e il pomeriggio, i lavori di questo congresso, del quale avemmo già occasione ieri di notare la tendenza generale.

Nella seduta di ieri mattina il presidente ing. Vallardi espose gli accordi intercorsi da tempo con le due Confederazioni, in armonia con la disposizioni della legge sindacale. Ricordò le funzioni assolte nella vita editoriale libraria dall'Associazione e disse che anche oggi, nella nuova sistemazione sindacale, essa risponde alle necessità di coordinamento, di armonizzazione e di collaborazione fra editori e librai.

Prese quindi la parola il comm. Dettori. Dopo aver ringraziato l'ing. Vallardi delle cortesi espressioni rivolte alla Confederazione dell'Industria, di cui l'A. E. L. I. ha finora fatto parte, dichiarò che con rincrescimento essa vede allontanarsi dalle sue file la categoria dei librai, alla quale prestò sempre attraverso l'A. E. L. I. la propria assistenza e che dovrà essere inquadrata nell'organizzazione Commerciale. Riepilogò brevemente il nuovo regolamento che a norma di legge si darà all'inquadramento degli editori e dei librai.

L'A. E. L. I. manterrà la sua costituzione per svolgere, seguendo la sua tradizione, opera di disciplinamento nel commercio librario e nella propaganda libraria; in questa attività, se pur ristretta non meno importante per la risoluzione del problema del libro, di cui la assemblea si sta occupando con tanta competenza, l'A. E. L. I. avrà sempre l'aiuto e la cooperazione della Confederazione.

L'on. Racheli per la Confederazione del Commercio si associa pienamente ai precedenti oratori, spiegando il concetto di collaborazione che dovrà sempre esistere tra editori e librai.

A conclusione si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udite le dichiarazioni del presidente dell'A. E. L. I. e dei rappresentanti delle Confederazioni dell'Industria e del Commercio, e preso atto degli accordi intercorsi fra questi e la presidenza dell'A. E. L. I. per la ripartizione dei compiti fra i sindacati e l'A. E. L. I., delega la Presidenza di apportare d'accordo con le due Confederazioni le necessarie modifiche allo statuto sociale.

Tariffe postali e ferroviarie

Dopo di che il comm. Marabini svolse la sua relazione concernente la riduzione delle tariffe ferroviarie e postali da chiedersi al Governo. Analizzò acutamente le vigenti tariffe ferroviarie, per i vari tipi di spedizione, mostrando come in esse i libri siano equiparati alle merci voluttuarie, quali pelliccie, profumi, eccetera, e favoriti assai meno del vino e degli agrumi. E dopo alcune osservazioni di dettaglio del comm. Calabi e del sig. De Marsico, venne approvata la relazione che chiede per i libri le tariffe minime in tutti i campi, come per le merci ritenute più povere, la applicazione della Convenzione di Stoccolma, l'abolizione della tassa di scambio, la diminuzione delle tariffe postali.

La disciplina del commercio librario

Nella seduta pomeridiana furono messe in discussione le deliberazioni dell'assemblea realizzatasi a Bologna nel giugno del corrente anno riguardanti la disciplina dei libri da testo per le scuole e i rapporti commerciali fra editori e librai. Le deliberazioni vennero approvate dopo alcune discussioni, che non staremo a relatare, poichè, riguardando esse semplicemente i rapporti di buon vicinato fra librai ed editori, pur tendendo a moralizzare ancor più il commercio librario, non toccano la questione principale che s'aspetta. Il Congresso risolva: la crisi del libro. Importanti in questo senso sono le dichiarazioni che in fine di seduta fece il Gr. Uff. Mondatori.

La diffusione del libro all'interno

L'oratore rilevò innanzi tutto che il tema della diffusione del libro in Italia investe tutto il problema della editoria; studiando il problema per l'interno si studia indirettamente anche il problema per l'estero. Una delle prime dolorose constatazioni da fare è che l'editoria è rimasta come era tanti anni fa un'attività quasi « clandestina »; che manca nel pubblico una coscienza del libro quale si riscontra negli altri Paesi. Ritiene che si debba considerare l'editoria come qualunque altra industria; essa deve cioè trovare la propria vitalità fuori degli aiuti governativi e della ristretta cerchia di letterati. Passò in rassegna i tre fattori che compongono la editoria: autori, editori, librai. La colpa maggiore risale, secondo l'oratore, agli editori, i quali hanno il malvezzo di imitarsi a vicenda senza cercare di specializzarsi e di singolarizzarsi. Ma altro errore è quello di stampar troppi libri che non interessano il pubblico, volumi che in gergo sono definiti « mattoni ».

Gli autori dal canto loro fanno spesso una superproduzione di cose inutili senza alcuna sensibilità pratica. Dei librai si può dire che sono troppi e troppo pochi. Moltissimi sono rivendugliuoli di infimo ordine che occorre eliminare. Bisogna che in ogni villaggio sorga, anche piccolissima, una rivendita debitamente organizzata e degna del suo compito. Quanto al pubblico, è facile dimostrare che, ove la merce è buona ed interessante, si trovano delle moltitudini di acquirenti, tanto da chiedersi se esiste vera crisi del libro. Editori specializzati in pubblicazione di opere popolari raggiungono tirature impressionanti coi libri del Collodi, con le poesie di Carducci, coi romanzi di Oriani. Giunto a questo punto il relatore affrontò risolutamente ciò ch'egli ritiene un pregiudizio corrente. Si grida allo scandalo se un alunno di quinta elementare deve spendere da 7 ad 8 lire per i libri di testo. Ora prima della guerra il prezzo era di circa due lire. Si può decentemente sostenere che tale aumento non sia infinitamente inferiore all'aumento avvenuto per ogni cosa? Si può veramente indignarsi se uno studente liceale per tutto un anno deve spendere in libri circa 300 lire mentre ne spenderà altrettante, in un giorno, per una gita domenicale? Per risolvere la crisi del libro, se crisi c'è, e in ogni caso per dare sviluppo alla editoria, debbono gli editori proporsi di pubblicare libri a bassissimo prezzo e capaci di interessare la folla, anche se tali da non aver grande valore di cultura; di pubblicare libri tecnicamente ben curati, specializzandosi ogni editore nel proprio ramo, disciplinando la produzione degli autori e dirigendola verso le opere mancanti.

Stamane, alla presenza di S. E. Gentile, si ebbe la chiusura del Congresso dopo la votazione dei due ordini del giorno riguardanti il problema del libro all'estero e all'interno. Su di essi e sulla movimentata discussione che suscitarono riferiremo domani più ampiamente.

M.

Signore e signori, i libri si comprano

Molte cose saranno da dire sul Congresso degli editori, ma anche è da dire che gli italiani non comprano libri; e, peggio ancora, quando si riuniscono in collettività più o meno numerose, credono di poterli anche avere in dono.

Un esempio? Eccolo fresco.

Supponiamo che in una città d'Italia fra le prime, e che ha anche una secolare tradizione di cultura, si costituisca un circolo femminile, con un bel titolo latino, con una sede, un telefono, e che la segretaria di questo circolo, che pure riunisce signore della cosiddetta « migliore società », debba costituire una biblioteca. Ma senza mezzi, perchè danari per acquistare libri, anche per uso collettivo, non se ne destinano. E allora ecco che la segretaria si rivolge ad una illustre scrittrice con la seguente letterina:

« Ill.ma Signora,

Mi permetto di scriverle per domandarle un favore.

Chiamata a organizzare la biblioteca del nostro Lyceum con mezzi zero, vorrei almeno dare alle socie qualcosa di buono e di utile mercè l'appoggio di scrittori e di editori cortesi.

Per prima mi rivolgo a Lei, illustre Signora, affinchè voglia, se crede, benevolmente offrire al nostro Lyceum almeno almeno il suo... *(e qui il nome del volume di cui la signora è autrice)*, opera *pregevole e necessaria* in un Circolo culturale.

Spero che la mia richiesta non sia eccessiva e di poter annoverare il suo nome fra quelli di coloro che mi aiuteranno nella mia opera modesta. Con anticipati ringraziamenti e molti molti devoti ossequi di Lei Dev.... ».

L'illustre scrittrice ha così risposto:

« *Egregia signora,*

la sua lettera mi ha molto sorpresa, e mi domando chi mai deve comperare i libri di noi ingenui autori italiani, se il circolo delle più ricche e distinte signore di una fra le nostre insigni città, per avere una biblioteca, trova necessario chiedere i volumi in dono agli autori!

Molti saluti... ».

La lezione è stata meritata. E bisogna, crediamo, portarla in pubblico, poichè davvero questa inaudita richiesta non è affatto eccezionale. Poichè in Italia signore, che non esitano a spendere per un paio di guanti o per qualche fiore assai più che non per un volume, e si rifiutano di aggiungere alla sempre modesta quota di socia di un circolo di cultura quell'altra somma, non certo eccessiva, che occorrerebbe per mettere insieme una biblioteca per uso collettivo non sono affatto un'eccezione...

Libri ricevuti

GHERARDO UGOLINI — *Gli argonauti* — Società Editrice «La Scuola», Brescia.

L'idea di render chiari nel loro significato simbolo, etico o naturalistico, i miti di tutte le epoche, e di renderli chiari agli occhi dei fanciulli e del popolo, è tanto lodevole quanto ardua da realizzare. Far gustare la poesia contenuta nei miti stessi e spiegare la recondita filosofia ch'è in essi, senza parlare di filosofia e senza sovrastrutture erudite che nè i fanciulli nè il popolo capirebbero, non appare in verità cosa facile. Pare a noi che tale difficoltà abbia saputo superare l'Ugolini, in questo suo volume, narrando il mito degli argonauti come si narra una bella favola, e dalla favola stessa traendo nel modo più chiaro il significato del mito.

Note Parigine

I profumi e i prosciutti

PARIGI, novembre.

Nessuno potrebbe onestamente sostenere che fra il concetto di prosciutto e quello di profumo esista un'antitesi. Siamo tutti d'accordo — suppongo — che un piatto d'affettato non ha la stessa poetica fragranza d'un'ampolla di « parphum de Chypre »; non vorremmo nemmeno contestare però che anche l'affettato ha la sua nobiltà e che il suo odore arcigno di carne salata, specialmente quando si ha un po' d'appetito, riesce piena di fascino anche per gli stomachi sottostanti ai cuori più sentimentali. Ma le necessità economiche e finanziarie di questa crudele epoca nella quale c'è toccato vivere quali paradossi non ci hanno obbligato ad accettare? Il fatto è che la succennata antitesi fra prosciutti e profumi, almeno in forma parziale e in conseguenza di tali ragioni finanziarie è stata imposta da qualche tempo. La Francia infatti esportava, per vecchie tradizioni, un buon contingente annuale di ciprie, di profumi, di pomate e belletto d'ogni genere in Jugoslavia, come in quasi tutte le altre nazioni del mondo. Ora è successo che la Jugoslavia, lottando come è la regola di questo tempo, per il risanamento della propria finanza, ha cominciato col vietare le importazioni di lusso. Le prime ad esserne danneggiate sono state dunque le signore le quali non potranno più raffinare e adornare le proprie grazie con i miracolosi prodotti parigini. Il che avrà pure le sue conseguenze nella vita mondana e sentimentale del regno serbo-croato-sloveno; ma ha anche alcune conseguenze di altro genere per la Francia esportatrice. Questa a ragione di tale divieto, ha visto che la sua bilancia commerciale con la Jugoslavia passava in deficit, e data l'aspra lotta che ha impegnato per il risanamento della propria moneta è corsa subito ai ripari, col proibire quasi tutte le importazioni dalla Jugoslavia. Fra tali importazioni colpite sono anche quei magnifici prosciutti serbi, di forma tozza e gonfia, dalla carne morbida e rosea, leggermente affumicati, che con le loro fette ampie, un po' rotonde, costituivano la delizia dei soupers eleganti. Tali eccellenti prodotti dell'arte salsamentaria sostenevano una degna gara con quelli di York di Mayenza, e là, fra le luci colorate dei ritrovi notturni, i getti dello champagne, le ansie dei raffinati gourmets, e le apparizioni dei ricchi decolletés femminili, non erano affatto in antitesi coi profumi rari e le pomate preziose, ma, al contrario, sembravano parteciparе con essi alla stessa festa.

Tuttavia ora non avremo la fine del mondo se le signore eleganti di Belgrado dovranno impiastricciarsi il volto e profumarsi con surrogati di qualità ingrata e con prodotti di seconda mano, e se a Parigi i soupers non si adorneranno più dei ghiotti prosciutti serbi sopra descritti (ragione per cui i proprietari dei diversi locali hanno cominciato a rivalersi aumentando il prezzo dei sandwiches). Questo episodio però è particolarmente eloquente perchè indica in modo preciso quello che sia e quello che valga in senso pratico la grande raffinatezza parigina. Contro di essa gli uomini semplici — alias moralisti — protestano con filippiche acerrime e arrivano fino al punto di accusare il popolo francese di troppa mollezza. La realtà è che questa così detta mollezza non è che una forza, o, più esattamente, uno degli elementi essenziali della economia francese. Popolo fine per natura, aristocratico, ha dettato tre o quattro norme indispensabili alla eleganza del mondo; e mentre questo non sa fare altro che sottostare umilmente ad esse, quello le mette a profitto per manovrare il grande meccanismo della moda internazionale, con grande profitto della propria finanza.

E' noto come un buon terzo dei preziosi vini francesi — fra cui gli Champagne, i Borgogna e i Bordeaux figuravano con le loro qualità più insigni e gli anni più famosi — veniva fino a pochi anni fa esportato in America. La legge secca imposta colà ha colpito duramente questa importantissima sezione della bilancia commerciale francese. Senonchè i profumi sono accorsi in aiuto dei vini. Infatti proprio in questi ultimi anni le signore americane, già alquanto raffinate per l'innanzi hanno perfezionato questa loro raffinatezza fino al virtuosismo. La conseguenza è stata che hanno dovuto aumentare enormemente il consumo delle profumerie parigine. Al momento in cui siamo è provato che ogni americana spende per la cura della propria persona tre volte più che per il proprio nutrimento, e che negli Stati Uniti si consumano in media trenta milioni di dollari al giorno in produits de beauté fabbricati per la quasi totalità in Francia.

Che si deve concludere? Che i produttori francesi sono molto intelligenti a profittare di questa loro geniale virtù nel saper trattare la regola dell'eleganza e della squisitezza, sopra tutto quando tale attività può trasformarsi in prosciutti o, ancor più praticamente in dollari sonanti; ma che gli altri popoli sono nel più grave errore quando a cagione di ciò vogliono vedere a Parigi qualcosa di simile ad una scuola di decadenti raffinatezze.

Tale scuola è stata creata dai francesi, ma esiste esclusivamente per gli stranieri.

Frà Scar.

Dialoghi degli Dei

XVII.

VENERE. — O caducèo, vola sulla Terra.

MERCURIO. — A che fare, o Venere di Milo?

VENERE. — Va da Carlo Linati che ha stampato sul *Corriere della Sera* un articolo che comincia così: « Il rialzo e il ribasso sono fenomeni egualmente inesplicabili in Borsa che in letteratura »; digli anzitutto che non si dice « egualmente inesplicabili in Borsa che, ecc. »; e poi domandagli se, oltre che in Borsa e in letteratura, il rialzo e il ribasso non sieno fenomeni inesplicabili anche in qualche altro caso.

Disse ed insieme s'avviato.

XVIII.

DIANA. — O Anemote, toglimi una curiosità.

MINERVA. — Parla, o Teroctona, o Agrotera, o Politera, o Cinegetica.

DIANA. — Da quando in qua, o Appiade, le rondinelle vanno in bicicletta?

MINERVA. — O Trivia, che io sappia non ci sono mai andate.

DIANA. — Come mai, dunque, o Apaturcia.

MINERVA. — Apaturcia sarai tu, o Elafèbola.

DIANA. — Lasciami dire, Palla. Come mai il nostro benemato Panzini ha scritto in una novella sul *Corriere della Sera* la seguente frase: « Correvo in bicicletta come una rondinella »?

MINERVA. — O Epipirgidiapirfora, tu mi metti una pulce nell'orecchio. Ebbene, debbo dichiarare che, se il nostro benemato Panzini ha scritto, vuol dire che di questi tempi le rondinelle si sono date al ciclismo. Non trovo altra spiegazione che questa.

Disse ed insieme s'avviato.

Al piè veloce.

Scene romane: "La sigaraia notturna„ (Disegno di A. Bartoli)

COMUNE DI CREMONA

CONCORSO PUBBLICO

a posto di Caposezione uffici amministrativi

A tutto il 30 novembre 1926 è aperto concorso per titoli al posto di Caposezione uffici amministrativi. Richiedesi soliti documenti di rito, laurea in legge e patente Segretario Comunale. Stipendio annuo L. 12.000 che sale con aumenti periodici quinquennali a L. 16.800 computando a tale effetto servizio comunque prestato presso Comuni, Provincie ed Opere Pie.

Più le solite due indennità di caro-viveri.

Domandate bando alla Segreteria generale Municipio.

Sindaco: *Mandelli*.

CRONACA DI ROMA

San Martino

Intorno a San Martino fiorisce la leggenda e fioriscono i proverbi.

Più, forse, che per le sue virtù che gli meritarono gli altari cattolici, San Martino è noto per quel gioioso proverbio che ci illumina e rallegra l'anima di quel sole e di quell'ultimo tepore autunnale, alle porte dell'inverno.

L'estate di San Martino! Chi non la ricorda e chi non la invoca se il sole è nascosto dietro le nubi, e l'acqua infanga le strade e il freddo si fa sentire! E chi non la esalta se le tiepide giornate brillano di chiaro sole?

« La estate di San Martino dura tre giorni e un pocolino »; dice il proverbio: ma ai tre della sapienza popolare ne abbiamo aggiuto altri e diciamo che dura una settimana.

E anche si dice che « per San Martino ogni mosto è vino ». E ancora: « a San Martino si veste il grande e il piccino ». Proverbi, questi, di così chiara e facile intuizione che non hanno certo bisogno di alcuna spiegazione.

E neanche ha bisogno di spiegazione il fatto che San Martino è detto protettore dei soldati.

Si capisce. Nato in Pannonia nel 316 a 18 anni entrò nella milizia e della milizia visse la vita e soffrì i duri disagi.

Dice la leggenda che una sera di gennaio tornando Martino al suo quartiere, come fu presso la porta della città, s'incontrò con un povero che tutto intirizzito gli chiese l'elemosina.

Martino sfodera la spada e cavatosi il mantello d'addosso generosamente lo taglia a metà: e metà dona al poverello e l'altra tiene per sè.

Bel risultato! esclama quello spirito maledico di Voltaire! Così a soffrire il freddo furono in due, perchè la metà del mantello di Martino non bastava a riparare il povero, e l'altra metà non era sufficiente per il soldato!

Non così la pensa il popolo che ricorda la leggenda come nella notte Cristo, circondato dagli angeli, apparisse in sogno a Martino, con su le spalle la metà del mantello che egli aveva donato al mendico.

Un distico in latino maccheronico posto sulla porta della città di Amiens, ove sarebbe avvenuto il taglio del mantello, ricorda che

Hic quondam vestem Martinus dimidiavit
Ut faceremus idem nobis exemplificant:

Versi, osserva quella lingua maledica di Voltaire, che se servono ad onore di Martino, non attestano, certo, la valentia del Poeta.

Fatto sta che Martino abbandonata la milizia si fece monaco, e poi divenne Vescovo di Tours.

La metà del mantello ch'era rimasta a Martino divenne lo stendardo dei re di Francia e deposto nell'oratorio reale, si dice desse origine al nome di cappella.

Ma dove c'è bisogno di spiegazione, anche se non si riesce a darla, è l'altro fatto: quello, cioè, che dice San Martino protettore della... ricotta, delle bestie cornute e dei mariti... poco fortunati.

Passi per la ricotta. Si dice infatti che tale protezione di San Martino alla ricotta può spiegarsi col fatto che per San Martino comincia veramente e propriamente la preparazione del gradito latticinio; e che in questi giorni d'autunno nei quali cade la festa di San Martino, la ricotta sia migliore che nelle altre stagioni.

Ma che cosa c'entri San Martino con le disavventure coniugali non è chiaro tanto più che egli non ebbe mai moglie.

Su questo argomento esiste tutta una vasta letteratura specialmente dialettale, ma di tale natura che volentieri sorvoliamo su di essa.

Alla Scuola di architettura

Sabato 13 corr. alle ore undici, avrà luogo nella R. Scuola Superiore di Architettura la inaugurazione del VII anno accademico 1926-1927.

Il prof. dott. Gioacchino De Angelis d'Assat terrà il discorso inaugurale trattando il seguente argomento: « La funzione della geologia nell'architettura ».

Una spilla d'oro trovata

Nel cortile del Ministero delle Finanze è stata rinvenuta una spilla d'oro con grosso ametista. Il bravo Rocco Saracchino, portiere in detto Ministero ha consegnato la spilla alla tenenza dei carabinieri di Macao.

Detta spilla è quindi a disposizione di chi con documenti può provare esserne il proprietario.

OGGI

Giovedì 11 Novembre 1926

alle ore 18 (6 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **475.000** a beneficio dell'*Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli* (Lecce).

La vendita delle cartelle termina alle ore 16 (4 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **200.000** e più, con la **mitissima spesa di Due Lire.**

Provvedetevi subito una cartella od una Busta della Fortuna, rivolgendovi agli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della predetta Tombola *pro Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli.*

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 6 pom. estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

Il Re passerà la rivista alla Caserma del Macao

Domani alle 10 nella ricorrenza del suo Genetliaco il Re passerà in rivista le truppe del Presidio di Roma nella Caserma di Castro Pretorio.

Le truppe, al comando del gen. Baroo, comandante la Divisione saranno costituite su tre Brigate agli ordini: la 1. del gen. Alberti, la 2. del gen. Pizzari, la 3. del gen. Del Pozzo.

La 1. Brigata sarà costituita così: Reggimento di formazione (ten. col. CC. RR. De Romanis) R. Marina, R. Aeronautica, Legione Allievi Carabinieri; Regg. idem (colonn. Appiotti) Collegio Militare, Scuola Allievi Ufficiali; Regg. idem (colonn. Alberti) 1. e 2. Granatieri.

La 2. brigata: Regg. di formazione (colonnello Mariotti) 81. fanteria, Reparto Carri Armati; Regg. idem (colonn. Signorini) 3. Regg. Genio, Gruppo aereostieri, Regg. Radio-telegrafisti, gruppo servizio chim.; Regg. idem, Scuola Allievi ufficiali R. Guardia di Finanza, Sezione Allievi R. Guardia di Fin.; Regg. form. (console Poggioli) Milizia Vol. Sic. Nazionale, Corpo Agenti di P. S.

La 3. brigata Regg. di formaz. (colonnello Strani); 2. Regg. Bersaglieri; Regg. idem (ten. col. Dodi) Legione Allievi Carabinieri, Raggruppamento Battaglioni e Squadroni CC. RR.; Regg. Piemonte Reale Cavalleria, Corpo Agenti di P. S.; Regg. di form. (colonn. Pellegrini) 13. Artigl. Campagna reparti carri armati, VII gruppo contraerei, 7. raggruppamento trasporti, 4. artigl. pesante.

Alle 9.30 le truppe saranno schierate nel cortile della Caserma.

Dopo la rivista, le truppe si ammasseranno, per poi sfilare in parata.

Appena ultimato lo sfilamento, il generale Ispettore dell'Artiglieria procederà alla cerimonia del passaggio della Bandiera dell'Artiglieria.

Il drappello del 3. Pesante di scorta alla Bandiera, colla Bandiera stessa, avanzerà verso il drappello del 13. il quale compirà analoga manovra, in modo che i due drappelli si troveranno a quattro passi di distanza l'uno dall'altro. Il Generale prenderà la Bandiera dalle mani del Portabandiera del 3. e la consegnerà a quello del 13., mentre la musica suonerà la Marcia Reale; le truppe presenteranno le armi; gli ufficiali saluteranno.

Per una lieve infezione verificatasi presso alcuni cavalli dello squadrone Corazzieri, e per evitare che l'infezione suddetta possa propagarsi agli altri quadrupedi, il servizio d'onore normalmente disimpegnato dai Carabinieri Guardie del Re, verrà affidato da un corrispondente nucleo di Carabinieri a cavallo tratti dalla Legione Territoriale di Roma.

Gli scolari milanesi ricevuti dal Papa e dal Duce

Ieri mattina sono partiti da Milano e ieri sera sono arrivati a Roma 300 alunni delle scuole elementari comunali per compiere il viaggio-premio offerto dal Comune di Milano agli scolari che nel complesso dell'anno scolastico passato si sono più distinti tanto nel profitto che nella condotta.

La scelta è stata fatta dalla Direzione centrale delle scuole sugli elenchi trasmessi dagli insegnanti.

La comitiva è accompagnata dal cav. Gianfrancesco Marini, direttore centrale delle scuole, da don Francesco Guzzi, addetto all'Ufficio arcivescovile per l'insegnamento religioso e da una larga rappresentanza di insegnanti.

La fermata a Roma durerà tre giorni, e gli scolari visiteranno chiese e monumenti.

A cura del Governatorato, essi sono stati alloggiati nella grande e magnifica scuola elementare « *Vittorino da Feltre* », di cui è direttore instancabile l'amico prof. Maravalle. In essa gli alunni stessi consumeranno anche i pasti poichè l'ambiente, nei suoi sotterranei, è fornito di grandissime cucine.

Questa mattina i piccoli ma graditi ospiti hanno compiuto una gita d'istruzione per la città.

Alle 13 sono stati ricevuti da Sua Santità che li ha intrattenuti circa mezz'ora, rivolgendo anche loro affettuosissime parole.

Dopo il pranzo, alle 15, le squadre si sono recate a Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui Tomba è stata deposta una corona di alloro.

Alle 17 gli alunni saranno ricevuti dal Duce.

La nuova sede dell'Azienda Tramviaria

Domani mattina, alle ore 8.30, avrà luogo, nel cantiere sito tra via Volturno, Piazza dei Cinquecento e via Gaeta, la cerimonia per la posa della prima pietra della nuova sede dell'Azienda Tramviaria.

Chiuderà la pergamena nella pietra il Governatore. Assisterà alla cerimonia il Commissario straordinario dell'Azienda Tramviaria.

Il problema della costruzione di una nuova e degna sede della Direzione dell'Azienda Tramviaria, si era imposto, con caratteri di urgenza e di necessità, sin dal 1920, dalla data, cioè, in cui l'Azienda, riscattata la maggior parte delle linee tramviarie gestite già dalla S. R. T. O., aveva dovuto provvedere allo sviluppo e all'ingrandimento dei suoi servizi e dei suoi uffici, in relazione alla cresciuta mole dell'Azienda.

Questa, sorta nel 1911, aveva dapprima i suoi Uffici nei locali del Governatorato; dal 1912 aveva provveduto a una prima sistemazione, sufficiente solo per le limitate esigenze del momento, con la costruzione della palazzina di via Volturno, attigua alla sottostazione di trasformazione elettrica.

Divenuti i locali di questa del tutto inadatti alle nuove necessità, dopo il riscatto delle linee della S. R. T. O., fu necessario sparpagliare i vari servizi ed Uffici in varie località, lontane dalla Direzione e tra di loro, presso i Depositi, o in locali tuttavia provvisori, e per i quali si dovevano corrispondere affitti elevati.

La situazione di gravissimo disagio anche per il servizio, in quanto lo smembramento degli Uffici rendeva impossibile un frequente ed efficace collegamento tra di essi, si era però perpetuata ed anzi aggravata, col continuo crescere e svilupparsi dell'Azienda negli anni successivi per la difficoltà di trovare l'area opportuna, non essendo disposto il Governatorato a concedere l'area prospiciente nella Piazza dei Cinquecento se prima l'Azienda non fosse addivenuta ad un progetto di sistemazione rispondente alle esigenze estetiche della Piazza.

E' merito dell'on. Caprino di aver rotto gli indugi e superati gli ostacoli che nel lungo periodo dal 1920 al 1926 erano sembrati pressochè insormontabili perchè alcuni progetti presentati non avevano potuto ottenere l'approvazione delle Autorità competenti, studiando una soluzione conveniente e degna della nuova Roma e che nello stesso tempo permetterà di raggiungere quell'unità di indirizzo e quella fusione armonica e razionale dei servizi, impossibile senza l'unità della sede e dei locali.

Nella difficile opera che l'on.le Caprino ha svolto a questo proposito, come Presidente della Commissione Amministratrice dell'Azienda prima e poi come Commissario Straordinario, è grato dover rilevare come egli incontrasse la perfetta adesione e l'aiuto di S. E. il Governatore e dei vari Uffici del Governatorato che hanno assiduamente cooperato a risolvere ed a eliminare le serie difficoltà che si presentavano e alle quali in parte si è accennato.

E' perciò ormai possibile annunciare che le difficoltà e gli ostacoli sono stati tutti brillantemente superati e risolti col nuovo progetto di ampliamento dei locali della Direzione, progetto al quale si sta dando alacremente attuazione.

Con la nuova sistemazione la Piazza dei Cinquecento sarà liberata dalle indecenti baracche in legno che sorgevano vicino alla Via Volturno, il tozzo ed ingombrante serbatoio idraulico sarà nascosto dai nuovi sobri edifici, l'antiestetica gabina dell'Azienda Elettrica sarà rasa al suolo.

Gli importanti ruderi delle Terme di Diocleziano e sopratutto quelli delle mura così dette Serviane (lavori di scavo hanno anzi messo in luce avanzi di una porta e *postierula*, finora sconosciuta che si apriva in questa località), sino ad ora nascosti e deturpati dalle vecchie costruzioni, saranno cinti da giardini che si estenderanno fino alla Via Volturno in una sistemazione decorosa e conveniente.

I nuovi edifici della Direzione consisteranno di un nuovo braccio che si protenderà verso il *Calidarium* delle terme e di una nuova palazzina simmetrica all'attuale — dall'altro lato della sottostazione di trasformazione collegata sia con il nuovo braccio sia con l'attuale edificio.

Oltre ai vantaggi già ricordati d'ordine amministrativo, anche il pubblico potrà trovare riuniti tutti gli uffici e servizi ai quali avrà bisogno di rivolgersi, e avrà a sua disposizione un vasto e comodo salone, a locali decorosi e degni della nostra Città e dello sviluppo sempre crescente dell'Azienda.

Il bel progetto è dovuto all'ing. Remotti, dell'Azienda Tramviaria, per la parte tecnica, e alla commissione edilizia del Governatorato per la parte artistica.

Il costo della vita ed il prezzo dei generi

nelle confortanti dichiarazioni fatte a "La Tribuna,, dal Governatore

Il Governatore è nemico giurato delle interviste e soltanto con un piccolo tradimento abbiamo modo di riprodurre le sue parole. Di questo chiediamo a Lui perdono, perdono che siamo sicuri ci verrà accordato.

— Dunque voi volete sapere se è vero che a Roma i generi alimentari costano più cari che in altre città? — ci ha domandato il sen. Cremonesi.

Lontani centri di approvvigionamento

— Ebbene, ciò non è esatto. Naturalmente a Roma, come avviene in tutte le grandi città, la vita e sopratutto i generi alimentari, costano più cari che nei piccoli centri agricoli che hanno una produzione propria e locale.

Roma, poi, si trova nelle più sfavorevoli condizioni per ciò che riguarda l'approvvigionamento alimentare che proviene ancora, in gran parte, dalle più lontane regioni d'Italia: il latte e i latticini dalla Lombardia, legumi, verdure e frutta anche dagli estremi lembi della Sicilia.

A nessuno può sfuggire quanta importanza debba esercitare sulla formazione dei prezzi il fatto di essere tributari di così lontani centri di produzione.

Perchè la nostra città possa, sotto questo aspetto, godere almeno la medesima condizione in cui si trovano gli altri grandi centri di consumo italiani, bisogna che, come ho già detto tante volte, l'Agro Romano riprenda la sua funzione, perduta nei secoli, di grande provveditore dei generi alimentari occorrenti a Roma.

Ho pure detto che il Governatorato metterà tutta la sua attenzione e tutta la sua buona volontà nella risoluzione del problema dell'Agro, la cui redenzione è stata già iniziata felicemente da alcuni anni per gli sforzi continui e tenaci del Governo e per la buona volontà di molti agricoltori.

Tra non molto potremo dimostrare alla stregua di fatti concreti fino a qual punto giunga l'interessamento del Governatorato per una più rapida e più intensiva trasformazione del suo territorio rurale.

La ferrea organizzazione dei mercati

Ma intanto il Governatorato deve escogitare tutti i mezzi perchè nel commercio delle derrate alimentari vengano eliminati gli intermediari mentre i grossisti ed i dettaglianti si dovranno rassegnare con le buone o con le cattive, a ridurre entro più ristretti limiti i loro profitti.

Non ritengo che la mia Amministrazione straordinaria, prima, ed il Governatorato ora, abbiano mancato a questo loro preciso dovere. Da alcuni anni i mercati di Roma hanno ricevuto un ordinamento ed una disciplina sconosciuta per il passato selezionando, rivedendo e riducendo tutte le classi di commercianti e di lavoratori che operano sui mercati.

I commissionari, poi, sono stati ridotti di numero, eliminando quelli che lasciavano a desiderare per i loro sistemi e per lo scarso numero di affari obbligati a prestare rilevanti cauzioni; sottoposti ad un severo e continuo controllo che va dal ricevimento delle derrate fino alla rimessa del denaro al produttore o allo speditore. Nessuno degli atti intermedi tra questo primo e quest'ultimo, può più sfuggire al controllo della direzione del mercato.

Il Commissario ufficiale

Presso il Mercato degli erbaggi e delle frutta da oltre un anno funziona egregiamente il Commissionario ufficiale del Governatorato, funzionario dell'Amministrazione, destinato a ricevere direttamente le derrate dai produttori e dagli speditori e a venderle per loro conto, gravandole soltanto di una tenuissima percentuale per coprire le spese di esercizio. Naturalmente il Commissionario del Governatorato, che è un pubblico ufficiale, non ha nessun interesse di speculare sulle derrate affidategli e sente invece il dovere di ricavare da esse l'equa retribuzione per il produttore. Questi, da parte sua, preferisce che le derrate vengano vendute magari a prezzi minori poichè è sicuro di incassare il ricavato integrale della vendita.

Questa istituzione ha prodotto vantaggi veramente grandi: molti centri di produzione che, disgustati da vecchi e vieti sistemi, non spedivano derrate a Roma, le affidano ora con fiducia e con soddisfazione al nostro Commissionario Ufficiale, ed i prezzi di vendita che questi pratica servono di freno nei prezzi del mercato all'ingrosso.

Un'altra utilissima innovazione è stata introdotta nel Mercato: la formazione di vagoni e di carri consorziali a cura del Governatorato.

I Carri ferroviari consorziali

Tutti sanno che la tariffa ferroviaria del vagone completo e quella del « collettame » esiste grande sproporzione per la medesima unità di misura di cui profittavano alcuni commissionari che avevano organizzato per proprio conto, sui centri di produzione, l'affitto « a collettame » di vagoni completi che essi noleggiavano dalle ferrovie facendo pagare una tariffa un po' inferiore a quella ferroviaria del collettame, ma sempre tale che lasciava la possibilità di larghi guadagni. Questa speculazione dava la possibilità di regolare il maggiore o minore afflusso di derrate a Roma.

Parimenti in alcuni centri del Lazio c'erano carrettieri o proprietari di *camions* i quali acquistavano a vilissimo prezzo le derrate per venire poi a venderle sul mercato di Roma, ricavandone utili eccessivi.

Il Mercato del pesce

Accadeva poi troppo spesso che alla fine della giornata rimanessero forti quantitativi di merci invendute perchè erbivendoli e fruttaiuoli preferivano di acquistare di meno, piuttosto che avvilire i prezzi delle derrate. Per porre riparo a questo inconveniente abbiamo organizzato nel mercato di S. Paolo dopo la vendita all'ingrosso quella al minuto, a prezzi molto convenienti.

Ma parliamo un po' del Mercato del pesce per il quale un recente Decreto rende obbligatorie alcune norme fondamentali per la formazione del regolamento.

Possiamo riconoscere con soddisfazione che il nostro regolamento non solo già contiene tutti i concetti espressi nel Decreto, ma in parecchi casi, come nelle cauzioni dovute dai commissionari si era andati assai al di là delle disposizioni stesse.

I "tagliandi,, per le erbe

— *Vuole dirci Senatore — abbiamo chiesto — qualcosa sui tagliandi in uso per le erbe e le frutta? Si dice infatti che in maggioranza essi sono alterati e spostati da una quantità all'altra del medesimo genere di derrata....*

— Possiamo ammettere che questo avviene come eccezione deplorevolissima ma inevitabile. Posso però assicurare che il tagliando va e va bene e che tutti i casi di alterazione vengono severamente puniti e repressi.

Per concludere, non peccherò di immodestia nell'affermare che se i prezzi degli erbaggi e delle frutta in Roma sono inferiori a quelli di altre città italiane, e talvolta anche di Napoli, ciò si deve in gran parte alla buona organizzazione ed alla disciplina sui mercati.

Prezzi inferiori ad altre città

— *Questo è molto confortante. Per gli altri generi alimentari è vero che i prezzi di Roma sono superiori a quelli delle altre città italiane?*

Il Governatore ha frugato nel suo cassetto ed ha tratto fuori un fascio di grandi prospetti comparativi dell'Ufficio di Annona. Per dare l'immediata e più evidente sensazione delle differenze in più o in meno di prezzo tra la nostra ed altre città, ogni cifra è sottolineata da un trattino di colore rosso per i prezzi maggiori, bleu per gli inferiori.

E' bastata una occhiata per esser convinti che, in generale, sono in maggiore quantità le differenze in più sui prezzi di Roma che quelle in meno.

— E si noti — ha soggiunto il Governatore — che le differenze in meno si notano specialmente per i generi di più largo e popolare consumo.

— *Che cosa si dice, Senatore, della convenzione per i prezzi dei generi alimentari con la Federazione Fascista dei Negozianti?*

— Se la nostra non fosse stata una buona idea, non l'avrebbe imitata una delle amministrazioni più positive e meglio organizzate d'Italia. Infatti Milano, che ha pure una florida Azienda Commerciale dei Consumi, ha ritenuto opportuno, fin dal mese di ottobre di concordare i prezzi dei generi alimentari con la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti. Da notizie avute, mi risulta che in generale, i negozianti hanno lealmente corrisposto all'impegno assunto pel tramite della loro Federazione.

— *Perciò Ella ritiene che anche a Roma i negozianti abbiano ben corrisposto all'impegno?*

— Nella grande maggioranza sì. Esamino, infatti, tutti i rapporti del Comando della 112 Legione della M. V.S.N. sul controllo dei prezzi concordati coi negozianti e posso, così, constatare con soddisfazione che le infrazioni o le irregolarità non sono molte nè molto gravi. Stiamo prendendo accordi con la Federazione Fascista perchè una sanzione più che altro di effetto morale, sotto forma di oblazione, venga a colpire, d'ora innanzi, gli inadempienti.

Buone previsioni per l'avvenire

— *Ci consenta, senatore, un'ultima domanda; quali previsioni si fanno per l'avvenire sull'andamento dei mercati e dei prezzi dei generi alimentari?*

— Piuttosto buone: ed il merito di ciò va dato esclusivamente alla saggia ed energica politica del Governo Nazionale per la difesa della lira e per il miglioramento della nostra valuta. I prezzi dei grani e delle farine sono in graduale diminuzione ed io mi auguro di poter annunciare presto una ulteriore diminuzione del prezzo del pane e della pasta.

Anche i prezzi di origine di tutti gli altri generi alimentari sono in ribasso, e si avranno diminuzioni anche per i prezzi al minuto.

In ogni modo io voglio, per mezzo de *La Tribuna* che la cittadinanza sappia che io, personalmente, e l'Ufficio di Annona attraverso le persone del Rettore prof. Mariotti che interpreta con vero senso d'illuminata intelligenza le mie direttive e del direttore comm. Bedoni, studioso dei problemi annonari per la lunga esperienza ed infaticabile collaboratore, seguiamo con la più grande attenzione tutto ciò che accade nel campo annonario e che io saprò sempre trovare a tempo tutti i mezzi più opportuni per lenire, naturalmente nei limiti di quanto è consentito di fare ad una pubblica amministrazione, l'asprezza ed il disagio dell'alto costo della vita.

Echi del Congresso Nazionale Medico di Padova.

Alle grandi assise della Medicina e della Chirurgia italiana che ebbero luogo recentemente a Padova presso quell'antica e gloriosa Università, fu da tutti i partecipanti rilevato con grato animo il liberale gesto dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico Serono che per mezzo dei Comitati ordinatori dei Congressi, volle offrire a tutti i partecipanti un esemplare di un volume recentemente edito dall'Istituto « Profili Bio-bibliografici di Medici e Naturalisti Celebri Italiani » del prof. P. Capparoni.

Il dono prezioso riuscì tanto più gradito in quanto non si trattava delle solite pubblicazioni di propaganda più o meno velate che solitamente vengono distribuite in occasione di Congressi, ma di un volume che ogni medico sarà ben lieto di conservare nella sua biblioteca come un'opera che rivendica alla scienza italiana importanti studi e scoperte nel campo della medicina e della chirurgia dovute al genio ed al sapere italiano e ricorda i grandi che in epoche ancora nebbiose seppero accendere e brandire una fiaccola di luce.

Lutto di un collega

Il nostro caro collega Aldo Caron è stato colpito da un atroce dolore: la morte del suo piccolo Giorgio.

Da parecchio tempo il piccino amatissimo era ammalato. A nulla sono valse le cure più affettuose ed assidue dei genitori e dei medici.

Ad Aldo Caron, alla sua signora così crudelmente colpiti, le nostre più vive condoglianze.

I funerali del dott. Giacomo Fano

Ai funerali del dott. Giacomo Fano padre dell'egregio ing. Guido Leone Fano, consigliere delegato della Elettricità e Gas, ha partecipato una folla di amici e di ammiratori dell'estinto e della sua famiglia: commovente dimostrazione di sincera affettuosità.

Partendo dal Viale Glorioso 14, hanno seguito il carro funebre, ricoperto di superbe corone di fiori, il figlio ing. Guido con tutta la famiglia, notabilità della scienza e del mondo industriale e della società consorella della «Elettricità e Gas», funzionari ed operai.

Fra tanti: gr. uff. Laurenti, in rappresentanza del Governatore; S. E. l'ing. Riccardo Bianchi; prof. avv. Grisostomi; ing. Lolli; comm. Parisi; conte Blumenstihl; comm. Lattes; ing. Liguori; ing. Puccioni; ing. Bonati; ing. Pacchioni; comm. Rinaldi; comm. Sassi, comm. Aureli; ing. Giagini; ing. Di Cave, ing. Cesaroni; ing. Berghins; ing. Fascetti; ing. De Stefani; avv. Colombo; ing. Cesari; ing. Colombo; ing. Cauda; ing. Anagni; ing. Del Buono; ing. Berna; ing. Zevi; comm. Bani; Di Cori; Tagliacozzo; Panzieri; Bondi; ing. Lasagno; ing. Levi; ing. Ceradini; dott. Ballerini; ing. Pitter; ing. Gaggia, ing. Marro; ing. Schuster; comm. Munceri; ing. Civita; avv. Levi; avv. Orsi; ing. Via; ing. Sismondo, ing. Armuzzi; ing. Taverna; avv. Menghi, ecc.

In piazza Mastai il corteo ha sostato e tutti hanno rinnovato all'ing. Fano le più vive, profonde condoglianze. La salma, seguita dai congiunti è poi stata trasportata alla Stazione di Termini, ed è partita alla volta di Padova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'inaugurazione dell'anno accademico

Sabato, 13 corrente, alle ore 10, nell'Aula Magna della R. Università, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1926-27.

S. E. l'on. prof. Alberto De Stefani, Preside della Facoltà di Scienze politiche e titolare della cattedra di Politica e Legislazione finanziaria, terrà il discorso inaugurale.

Un'azienda fascista ai Mercati per la rivendita al minuto delle derrate

In seguito a deliberazione di S. E. il Governatore, con la quale giorni addietro venne istituita nei Mercati Generali Ostiense, la vendita al minuto delle derrate ivi esistenti; il Commissario Straordinario del Gruppo Fascista Mercati Generali, sig. D'Elia Tommaso, d'accordo con l'Ispettore della VI Zona ten. Righini, ha disposto l'apertura di una azienda Fascista per la vendita al minuto delle derrate che importa direttamente dai luoghi di produzione.

E' intuitivo che i prezzi di vendita che vengono applicati sulle derrate sono di molto inferiori ai prezzi dei negozi ed ai mercatini della Capitale.

L'azienda già da qualche giorno ha iniziato le sue vendite, ed è ogni mattina attorniata da una ressa di acquirenti

Per i nostri casi pietosi

La generosa oblazione dell'ing. Guido Leone Fano che ha voluto rimetterci L. 500 in memoria del suo babbo defunto è stata così ripartita: L. 100 alla signorina che ha la mamma malata; L. 100 al padre di famiglia sfrattato; L. 100 ad una ragazza tubercolotica bisognevole di cure; L. 100 per il corredo d'una bimba; L. 50 ad Oliva Ballini e L. 50 ad Adele Franceschini.

Ringraziamo ancora una volta l'ingegnere Fano per il bene che la sua elargizione ha procurato.

Ecco poi la nota delle somme pervenuteci ieri per i nostri casi pietosi:

Per la signorina che ha la mamma malata: O. A. L. 15, N. N. L. 10.

Per il padre di famiglia F. S.: Maria Nicolai L. 10, Gino Capponi L. 20, Frate Ginepro L. 5.

All'Istituto Nazionale di San Michele

Fra i molteplici problemi che il Governo Nazionale sta metodicamente risolvendo va annoverato anche quello per l'insegnamento professionale tecnico ed artistico al fine di valorizzare al massimo grado, come merita, il lavoro del popolo italiano. Tale insegnamento ha una particolare importanza per Roma ove, accanto ad antichi Istituti, con brillanti tradizioni, si erano venuti creando nuovi Istituti con finalità analoghe.

Per coordinare e rendere più proficuo il compito di tre dei principali Istituti del genere esistenti nella Capitale, e cioè il R. Istituto Nazionale di Istruzione Professionale, il R. Museo Artistico Industriale e l'Ospizio di S. Michele, è stato provveduto con i R. Decreti legge del 4 febbraio e 7 ottobre corrente anno, a costituire gli Enti suddetti in un unico Ente denominato Istituto Nazionale di S. Michele per l'Istruzione Professionale in Roma.

Le commissioni giudicatrici degli esami per il conseguimento delle singole licenze e delle abilitazioni sono nominate, a seconda delle rispettive competenze.

L'Istituto Nazionale di S. Michele comprende attualmente le seguenti scuole: a) scuole di magistero; b) scuole professionali tecniche; c) scuole professionali artistiche; d) scuole professionali operaie.

La commissione permanente, presieduta dall'on. De Stefani, sta ora provvedendo al riordinamento delle varie branche dell'Istituto.

Intanto, per formare un corpo di insegnanti che risponda nel modo migliore alle esigenze delle scuole professionali tecniche, la commissione stessa ha bandito un concorso per le cattedre appresso indicate:

Scuola preparatoria tecnica (Avviamento all'Istituto Professionale tecnico): Coltura generale (italiano, storia e geografia) n. 2 — matematica 2 — disegno geometrico e professionale 1 — disegno ornato e plastica 1.

Istituto professionale tecnico: Coltura generale (italiano, storia e geografia) n. 2 — matematica 2 — fisica ed esercitazioni 1 — chimica ed esercitazioni 1 — elettrotecnica generale e misure elettriche 1 — Costruzioni elettromeccaniche, impianti elettrici e disegni relativi 1 — meccanica ed esercitazioni 1 — macchine termiche ed idrauliche ed esercitazioni 1 — tecnologie generali per la lavorazione dei metalli e del legno 1 — macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno — disegno tecnico di costruzioni di macchine 1 — costruzioni civili, stradali ed idrauliche 1 — disegno di ornato, architettonico e nozioni di storia degli stili 1.

Al concorso, che è riservato al solo personale maschile, possono prendere parte gli insegnanti di ruolo delle R. Scuole governative e quelli delle Regie scuole autonome professionali, industriali, commerciali ed artistiche ed anche persone non insegnanti che abbiano i requisiti necessari.

Le modalità del concorso sono stabilite nel bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 ottobre u. s. n. 252 pagina 4786.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre corrente.

A proposito del monumento a San Francesco

Riceviamo:

« Mi permetto completare l'articolo apparso nella « Tribuna » di ieri sera riguardante il Monumento a San Francesco di cui sono l'autore.

Il Gruppo scultorio è in corso di fusione e nulla ostacola, insieme all'architettura già pronta, la sua messa a posto nel luogo scelto dalla Commissione ed accordato dal Governatorato. Tuttociò che riguarda il vestito del Santo, che non è quello apparso, come grafico nel giornale è stato già approvato dal Comitato e dalla Commissione artistica del Monumento e del Governatorato ed il pubblico lo potrà vedere quando sarà a posto.

Del pari non è esatto, come appare, lo screzio fra le diverse famiglie Francescane che del resto non riguarda l'erezione del Monumento sorto per iniziativa di un Comitato secolare. Infine non capisco e scusi la mia ignoranza, la chiusa dell'articolo che, allo stato delle cose, non ha ragione di essere.

Con ringraziamento per l'inserzione
Dev.mo Giuseppe Tonnini, scultore ».

Il Concorso Magistrale Nazionale

La Commissione giudicatrice del Concorso magistrale nazionale procede con alacrità alla revisione degli elaborati della prova scritta e conta di portarla a termine per la fine del corrente mese.

Le prove orali si inizieranno pertanto nel prossimo dicembre.

Sarà seguito nell'appello dei candidati l'ordine alfabetico.

CHIESE REGIONALI ITALIANE IN ROMA

S. Benedetto e Santa Scolastica dei Norcini

Al di sopra d'una modesta porta seicentesca, di Via Torre Argentina, si legge questa scritta: *Divis Benedictus et Scolastica patronis, Ordo et Populus Nursinus.*

Essa serve d'ingresso al minuscolo Oratorio che i Norcini, residenti in Roma eressero in onore dei Santi protettori della loro città. Roma ha sempre ospitato fra le sue mura sin dal medio-evo numerosi mattatori di suini e di pizzicagnoli.

Mai però avevano pensato a riunirsi in associazione: fu solamente nella prima metà del secolo XVII, che l'idea della quale si erano fatti propagatori zelanti alcuni facoltosi notabili di Norcia, stabiliti nella nostra città, ebbe la sua effettuazione. In breve tempo ben duecento essendo le adesioni pervenute al promotori, da persone d'ambo i sessi, Papa Paolo V con la Bolla «Pastoris Aeterni» del 2 novembre 1615, riconosceva l'istituzione del nuovo sodalizio col titolo di Confraternita sorto «per utilità dei Nursini dimoranti in Roma». Non solo, ma volendo dargli una prova speciale della sua particolare benevolenza, concedeva molti privilegi, fra i quali quello di potere salvare dalla morte, ogni anno, un condannato alla pena capitale. E non avendo i confratelli, una chiesa di loro spettanza, accordava pure temporaneamente il permesso, di riunirsi per le adunanze in quella di Sant'Eustachio.

In una memoria manoscritta della fine del secolo scorso è scritto: «come la novella Società Religiosa dava belle prove di se ed ingrandiva altresì nel numero dei fratelli e sorelle», Gregorio XV con Bolla del 4 febbraio 1623, la innalzava al grado di Arciconfraternita, sotto la denominazione dei ss. Benedetto e Scolastica. A sua volta l'Ordine benedettino «tocco da siffatta concessione» volle cooperare moralmente all'incremento del sodalizio, il quale sorto con scopi religiosi e di beneficenza, ebbe l'onore di un Cardinale Protettore.

Nel 1625, abbe approvato dall'autorità ecclesiastica il proprio statuto, dal quale si rileva come per lasciti avuti già distribuiva doti da 25 e 30 scudi ognuna, assieme «a due canne di roverso bianco ed un cingolo nero» a zitelle di Norcia, d'anni 15 finiti, ma da almeno dieci anni domiciliate in Roma. Una singolare clausola stabiliva però, che ove le zitelle maritate venivano a morire senza lasciare prole, la dote avuta doveva essere restituita dagli eredi all'Arciconfraternita.

Fin dall'inizio i Confratelli avevano pensato ad una sede propria con l'erezione d'un «suntuoso» tempio da dedicarsi ai ss. Benedetto e Scolastica; senonchè la mancanza di fondi necessari faceva tramontare il progetto. Continuarono perciò a tenere le loro adunanze nella detta chiesa di Sant'Eustachio, finchè verso il 1685, riuscivano ad avere per sede provvisoria che poi diventò definitiva, un oratorio privato, per la celebrazione dei divini uffici, che certo Luccarucci, benefattore insigne della confraternita, aveva costruito al piano terreno della casa da lui abitata in via di Torre Argentina, all'angolo del vicolo Sinibaldi. Morendo egli lasciava al Sodalizio del quale era stato pure uno dei fondatori, la detta casa con l'Oratorio che i confratelli, fecero abbellire, dotandolo anche d'una cantoria.

Ha conservato l'antica forma ed è piccolissimo, ma assai leggiadro: fu più volte restaurato, specialmente durante i pontificati di Gregorio XVI, Pio IX e Leone XIII, ed ultimamente venne interamente rinnovato.

Di fronte all'ingresso si trova l'altare composto di marmi di vari colori, con un artistico ciborio. Il quadro ad olio che lo sormonta, rappresenta l'ultimo incontro, alle falde di Montecassino, di S. Benedetto con la sorella S. Scolastica. E' una magnifica tela d'ignoto autore, di scuola umbra, con un bello sfondo originale e pittoresco; le figure di S. Benedetto e di S. Scolastica e degli altri personaggi, sono espressive e viventi, ben disegnate e colorite.

Al di sopra di questo quadro una grande vetrata semitonda, con soggetti religiosi, a colori non troppo vivaci, dà la luce a tutto l'ambiente, assai raccolto e che invita alla preghiera.

Le pareti laterali sono frescate a finte colonne bianche e a finti drappeggi verdi, in alto sulla fascia corre la seguente iscrizione: *Genuit Alumnum Felix Nursiae tellus quae talem.* Più in alto si vedono due stemmi, uno per parte e nel centro del soffitto, lo Spirito Santo, sotto la forma d'una colomba. Incastrate nel pavimento moderno, sei lapidi tombali, ricordano altrettanti benefattori dell'Arciconfraternita. Intorno all'attività svolta da questa dalla fine del secolo XVII, al 1850, non abbiamo notizie, dato che tutti i documenti dell'archivio, riguardanti quest'epoca, furono trafugati.

Si sa però con certezza che nel 1596, l'oratorio venne chiuso e devastato dai francesi invasori e l'Arciconfraternita sciolta con incameramento dei beni. Risorse più tardi, ed oggi essa è fiorente, ed esplica la sua attività secondo i vecchi statuti. Si dice che vi siano più norcini a Roma, che non a Norcia! E bene avvertire, che la arciconfraternita non ebbe mai il carattere di corporazione di mestiere, ma fu sempre unicamente un Sodalizio laico con finalità, come si è detto filantropiche e religiose. In certo qual modo rappresentava ufficialmente in Roma, il Comune di Norcia.

La casa con l'Oratorio, appartengono tuttora alla detta Arciconfraternita, con altri stabili.

Benedetto Blasi, narra che sulla detta area esisteva precedentemente la casa abitata dal famoso scultore e archeologo Flaminio Vacca, sepolto al Pantheon con questa epigrafe: «Nelle opere che fece mai se stesso soddisfece».

G. F. TENGAJOLI

Il suicidio di un ingegnere navale

La guardia notturna Raimondo Panfili dell'Istituto «Fidelitas» nella notte di ieri, un po' dopo le 23, fu fermato da un individuo, il quale lo avvertì che poco prima si era gettato nel Tevere un individuo, che aveva lasciato sul parapetto del fiume un cappello, una borsa e una lettera pel Commissario del Rione.

Ricercato da alcuni nuotatori e da altre persone, nulla fu possibile di vedere. Il suicida era scomparso nelle acque oscurissime.

Esaminati gli oggetti abbandonati e letta la lettera nell'Ufficio di Commissariato dei Prati, il suicida fu identificato nella persona dell'ingegnere navale Lorenzo D'Adda.

Il povero suicida, dicendosi vecchio e malato nella lettera si dichiarava stanco di vivere.

Nella lettera stessa, il disgraziato ingegnere si ricorda come uno dei fondatori, ora dimenticato, della Lega Navale, e termina inneggiando al Fascismo.

Un giovane tenta avvelenarsi con 40 pasticche di sublimato

Ieri sera verso le 20, a mezzo di una vettura di piazza, è stato accompagnato all'ospedale di S. Spirito il nominato Umberto Cruciani, del fu Silvestro, di anni 26, da Roma, abitante in una baracca sita al vicolo degli Strozzi 10.

Avendo subito confessato che poco prima, nella propria abitazione, aveva ingoiato a scopo suicida 40 pasticche di chinino, i sanitari l'hanno sottoposto alla rituale ed energica lavanda di stomaco. Poi l'hanno fatto ricoverare in corsia e trattenuto in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio, il Cruciani ha dichiarato di aver tentato porre fine ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia che non ha voluto però precisare.

Mondo Romano

Il ministro dell'Urughay

Il sig. Diego Pons, ministro dell'Uruguay a Roma, è stato operato di appendicite nella clinica del prof. Bastianelli.

L'operazione ha avuto esito felicissimo e il ministro va gradatamente migliorando. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dal mondo diplomatico e dai numerosi amici.

Da Pichetti

Domani giovedì, tè danzante all'Accademia Pichetti (Via del Bufalo).

All'Hôtel de Russie

Tutti i giorni alle ore 17, all'Hôtel de Russie, si susseguono gli elegantissimi tè danzanti. La nuova orchestra è ottima.

Le onoranze al colonnello Astray

La colonia spagnuola di Roma ha reso solenni onoranze al valoroso colonnello mutilato Millan Astray, comandante della Legione straniera al Marocco.

Il comitato provvisorio della «Pro Casa España» ha presentato al colonnello un album con tutte le firme degli spagnuoli residenti in Italia. Quindi il bimbo del sig. Banda ha presentato alla sig.ra Astray un ramo di alloro del Palatino coi colori nazionali.

Ha preso poi la parola il col. Astray ed ha detto: «Questo atto viene ad unirsi alle ininterrotte dimostrazioni di simpatia che ho ricevuto in Roma ed al mio passaggio in Italia».

Astray ha raccontato l'accoglienza che gli è stata fatta dal Pontefice e dal Duce che hanno dimostrato alla sua persona l'affetto che essi nutrono per la Spagna.

Tutti i presenti accolsero con grandi applausi le parole del col. Astray.

Alla fine della cerimonia, su proposta di Astray, vennero inviati telegrammi di saluto al Re Alfonso, al gen. Primo de Rivera, al marchese Jangeras ed al generale in capo dell'Esercito nel Marocco.

Fra i presenti si trovavano il comm. Bilbao, il comm. Multedo e vari Prelati spagnuoli.

I corsi di cultura areonautica

Sabato 13 corrente, alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale, alla presenza delle autorità, dei corsi di cultura aeronautica per l'anno scolastico 1926-1927 presso la R. Scuola Complementare Federico Cesi. (Via Carmaia 4).

A nessuno può sfuggire l'importanza di questa istituzione che entra ora nel terzo anno di vita.

L'associazione giovanile aeronautica persegue il suo scopo di creare fra i giovanetti studenti quell'elemento cosciente e appassionato destinato a dare con amore e con cognizione di causa il suo interessamento per i futuri problemi dell'Aeronautica nostra e per il sempre suo maggiore sviluppo.

L'attività dell'Associazione si svolge sopratutto in forma culturale, insegnando ai giovanetti le prime e fondamentali nozioni di Aero-tecnica, nozioni sui motori, nozioni di tecnologia, di aerologia, di fisica e di radiotelegrafia e radio-telefonia teorica e pratica.

Fondata, come abbiamo detto, tre anni fa tra giovani studenti affidatisi alla competenza e alla fede aeronautica dell'attuale suo Presidente, comandante Grutter, ebbe da questo tutto il sussidio di attività, tutta la spinta e l'interessamento per cui i giovanetti che seguirono le prime lezioni da lui impartite tre anni fa, sono ancora i più ferventi ed appassionati per quanto silenziosi propagandisti dell'A. G. A. fra la gioventù studentesca e seguono con amore e con interesse lo sviluppo sempre maggiore che coi suoi propri mezzi l'Associazione va prendendo.

Il Ministro dell'Aeronautica, che da due anni ha accordato il suo patrocinio all'Associazione, ha fornito il materiale aeronautico a scopo didattico e valorosi tecnici ed ufficiali superiori del Genio Aeronautico si sono spontaneamente offerti per l'insegnamento e per un ciclo di conferenze alla gioventù studentesca.

In questo terzo anno d'insegnamento, oltre ai corsi di Aerodinamica, Motori e Tecnologia, sono stati aggiunti un corso di Aerologia ed uno di Radiotelegrafia e Radiotelefonia teorica e pratica.

Le lezioni serali si svolgeranno coll'orario seguente:

Lunedì: Aerodinamica; Martedì: Aerologia; Mercoledì: Tecnologia; Giovedì: Motori; Venerdì: Fisica e Radio Telegr. e Telef.; e nella mattinata della domenica avranno luogo lezioni ed esercitazioni pratiche di R. T. alternate con visite e gite d'istruzione ai campi d'aviazione, agli stabilimenti di esperienze e di costruzione ed alle stazioni Radio Telegr. e Radio Telefoniche.

Per i soci dell'A. G. A. l'iscrizione a questi corsi è gratuita, e, alla fine dell'anno scolastico, ai soci che li avranno frequentati con profitto, sarà rilasciato regolare diploma dal Ministero della P. I., giacchè detti corsi formano parte integrale del programma d'insegnamento speciale di quella R. Scuola Complementare.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria della R. Scuola Complementare Federico Cesi nelle ore diurne, e presso la Segreteria dell'Associazione (nella stessa Scuola) tutte le sere feriali dalle 19 alle 21.

L'ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO

Il "Circuito di Belfiore,,

MANTOVA, 10. — Ferve la preparazione per la giornata motociclistica del 14 novembre.

Per la terza volta il pianeggiante nastro stradale, che si snoda a triangolo e raccoglie nel suo breve percorso la memoria più gloriosa della storia italiana: Belfiore, Montanara, Curtatone, sarà teatro di una rombante cavalcata.

E attraverso questo cammino di gloria e di fede, fra breve i campioni della motocicletta, si getteranno con indomito coraggio alla conquista di un titolo, di una gloria sportiva. Saranno ancora in aperta contesa i virtuosi del motore, e per elencarli ricorderemo senz'altro: Varzi, Nuvolari, Gianoglio, Faraglia, i vincitori della categorie 500, 350, 250, 175 del circuito di Lodi. Il 26 settembre nella cittadina lombarda un solo titolo veniva definito. Tazio Nuvolari, lasciando lontano Macchi, Moretti, Mazzolani, trionfava meravigliosamente ,fasciandosi subito della maglia nazionale. La lotta è rimasta invece aperta nella categoria 500 tra Achille Varzi, Marchi e Opessi, e domenica a Belfiore essa verrà finalmente chiusa dopo una processione rapida e magnifica di fasi palpitanti. La partita nelle categorie minori: 250 e 175 ormai sono chiuse: Panella e Faraglia con un largo e incolmabile punteggio sono in possesso del titolo.

Piana e Vaga sono lontani coi punti della classifica, e solo per un'affermazione e per chiudere brillantemente la stagione, si cimenteranno coi maggiori, delle loro categorie.

Ma non mancherà egualmente la lotta, là ove la maglia tricolore è già stata assegnata, poichè tanto gli assi quanto i giovani, spronati dalla puntigliosa volontà di chiudere vittoriosamente la loro laboriosa annata, e di mettere in chiara luce il loro valore, per il futuro anno onde acquistare così impegni e offerte dalle case, lanceranno nella rombante e vertiginosa giostra, ogni loro migliore energia e tutta la loro arditezza.

La corsa si svolgerà in senso contrario dei passati anni, cioè secondo le lancette dell'orologio, per cui l'arrivo anzichè sulla strada di Montanara avverrà su quella degli Angeli, nei pressi della segheria Schirolli. Il posto si presenta più indicato per l'impianto dei servizi, delle tribune, dei box e per un perfetto arrivo.

L'innovazione è stata quindi indovinatissima.

La "festa delle castagne,, al Club Alpino Italiano

La sezione di Roma del C. A. I. ha organizzato per domenica 14 novembre 1926 la tradizionale «Festa delle Castagne», quarta escursione popolare di propaganda, libera a tutti, soci del C. A. I., non soci, appartenenti a Società sportive ed escursionistiche, a scuole, convitti, ecc.

Programma: Appuntamento alla Stazione Termini ore 8.45; Partenza 9.30; Arrivo a Castel Gandolfo 10.24; Arrivo a Palazzolo 12; Arrivo a Fontana Tempesta 13. Colazione al sacco — Festa delle Castagne.

Partenza da Fontana Tempesta ore 15,30; Ritorno per Nemi e Genzano; Partenza da Albano 20.29; Arrivo a Roma ore 21.20.

Tessera di iscrizione L. 14.50 per i soci del C. A. I.; L. 16.50 per i non soci.

La tessera dà diritto al viaggio di andata e ritorno e alla consumazione delle castagne.

La tessera può acquistarsi presso la sede sociale (vicolo Valdina, 6) a tutto venerdì 12 novembre e presso la Bottega dell'Esploratore fino a giovedì 11 novembre. I partecipanti sono pregati di attenersi alle disposizioni che verranno impartite dai direttori dell'escursione.

La grande giornata automotoristica in Ciociaria

La Federazione Laziale-Sabina, che recentemente, con il grande circuito automobilistico espletato nella regione sotto l'alto patrocinio del Duce e con altre manifestazioni in altri rami sportivi, ha affermato una poderosa attività anche in questo campo, annuncia una grandiosa giornata automotoristica che avrà effettuazione il 28 del corrente mese in Ciociaria su circuito chiuso e con una dotazione di premi in denaro di lire 64 mila oltre a numerose medaglie d'oro, targhe e coppe.

Ideatore ed organizzatore, ne è Niccolò Maraini segretario politico federale e presidente dell'U. F. M. A. R. il quale ha chiamato a fiancheggiarlo nell'arduo lavoro i dirigenti l'importante consesso sportivo fascista.

I lavori di preparazione sono già incominciati e tutte le sezioni fasciste e sportive della Ciociaria collaboreranno per la perfetta riuscita della gara. Oltre ai suddetti premi in denaro ed alle medaglie d'oro e coppe altri importanti premi di traguardo in denaro e oggetti di valore saranno presto annunziati e la gara rappresenterà il più grande avvenimento automotoristico del centro-meridionale.

La Coppa Schneider

LONDRA, 10.

Sul circuito della Coppa Schneider il tenente Martino Cuddihy, uno dei concorrenti americani, ha oggi battuto il record mondiale della velocità, sebbene non ufficialmente, raggiungendo 256 miglia inglesi orarie, cioè 411 chilometri e 904 metri.

Come è noto il tenente Conant, poi perito cadendo in mare, aveva raggiunte le 251 miglia e mezzo inglesi; vale a dire 408.300 m. all'ora; Cuddihy si è servito di un apparecchio Curtis munito di un motore nuovo tipo della forza di 665 cavalli e capace di 2700 giri al minuto.

De Barros sano e salvo al Capo Verde

GIBILTERRA, 10.

L'aviatore brasiliano De Barros, sulla cui sorte si nutrivano gravi apprensioni, in seguito alla mancanza di notizie da oltre 24 ore, è giunto sano e salvo a San Vincenzo, una delle isole del Capo Verde. L'aviatore era partito alle 7,25 di lunedì mattina da Las Palmas (Canarie) e da allora non si avevano sue notizie. Non si hanno ancora informazioni circa i motivi del ritardo, visto che egli avrebbe dovuto compiere i 1700 km. della tappa e raggiungere le isole di Capo Verde nella stessa giornata di lunedì. De Barros conta di ripartire domattina se il tempo lo permetterà.

Un omicidio colposo inesistente

Il 24 marzo 1924, durante una corsa di motociclette nel nostro Stadio, due corridori, e cioè Moscatelli Pensosi Ugo e Mangione Michele, si urtarono tra loro, cadendo a terra. Il Pensosi rimaneva lievemente ferito, mentre il Mangione moriva poco dopo, avendo nella caduta riportato la frattura del cranio.

Si aprì un procedimento penale a carico del Moscatelli Pensosi per omicidio colposo, e la causa si è trattata il giorno 23 corr., dinanzi l'11. Sezione del Tribunale di Roma.

Il Moscatelli provò che fu lui l'investito e non l'investitore, e la causa che dette luogo ad un'ampia discussione interessante il mondo sportivo per le varie quistioni trattate in materia di corse, terminava con l'assoluzione del Moscatelli Pensosi per inesistenza di reato.

Raicevich batte Nickvolkoff in 4 minuti a New York

NEW YORK, 10.

Il campione mondiale di lotta grecoromana Giovanni Raicevich, ha atterrato facilmente il bulgaro Nickvolkoff in quattro minuti e quattordici secondi.

Il Premio Terracina ai Parioli

L'undicesima giornata di corse al galoppo ai Parioli è caratterizzata dai campi ben forniti di partenti in ogni singola prova.

Ai «gentlemen» è riservata la prima corsa del programma nella quale farà la sua ricomparsa in pubblico *Ennel Beg* dopo il lieve incidente occorsogli nella prima giornata di corse; ad esso verrà opposto *Jongleur* reduce dai successi di Mirafiori, *Matidia* già vincitrice ai Parioli al pari di *Liliana* e *San Piero*, per il quale però ci sembra eccessiva la distanza; il campo è completato da *Nemyul*, *Gué de l'Aulne*, *Mordkin* e *Novello*, con «chances» da «outsiders».

Indichiamo: JONGLEUR - *Ennel Beg* - *Matidia*.

Nello steeple-chase Premio Attigliano, *Lohitzun* è il migliore del lotto; degli altri *Ciclamino* ha vinto ultimamente in siepi precedendo *Mill Lad* e *Night Dreams*, e *Prince Citron* è debuttante sui grossi ostacoli.

Indichiamo: LAHITZUN - *Prince Citron*.

Nel numeroso lotto della corsa a vendere Premio del Colosseo, *Verona*, *Rugantino*, *Aristella* e *Mumetonka*, dovrebbero finire molto vicini alle attuali condizioni di peso; più apprezzabili sembrano però le «chances» di *Civetta* e il *Nevada* che rimangono sulla buona forma di San Siro; *Vermut* non vale *Civetta* a 4 chili di distacco; fra gli altri si mette in evidenza il debuttante *Milvio*, un baio da *King Sol* e *Chinese Idol*, che non ha mancato d'impressionare in esercizio.

Indichiamo: CIVETTA - *Nevada* - *Mumetonka*.

Il Premio Terracina, la maggiore moneta della giornata, non potrebbe presentarsi più aperto di quello che è. In esso si mette in evidenza, per le speciali condizioni di peso, oltre che per il grado di forma, *Claustidium*, già vincitore ai Parioli del Premio Casal Bruciato, con un peso gravoso; dopo di lui, sono da considerarsi *Breezer*, *Penikese* e *Sovlan*, piuttosto che *Farnesina* vincitrice di due corse in compagnia più modesta, *Stoney* fuori della sua distanza preferita, *Gué de l'Aulne* che non ha ancora ritrovato la sua forma migliore ed i modesti *Treno*, *Doccia* e *Lugano*.

Indichiamo: CLAUSTIDIUM - *Breezer* - *Penikese*.

La Scuderia dell'on. G. M. Fiamingo è ben situata nel Premio Cisterna, con *Pennok* e *Naushon*; degli altri i migliori sono *Ardan* e *Bice*.

Indichiamo: SCUDERIA G. M. FIAMINGO - *Bice*.

La giornata si chiude con l'handicap Premio Itri, nel quale sono da considerarsi *Fortunello*, *Silea*, *Sia* e *Flaminio*.

Indichiamo: FORTUNELLO - *Silea* - *Sia*.

Ricompense al Valor Civile

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 21 ottobre 1926, ha fregiato con la medaglia al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione da loro compiuta.

Medaglia d'argento

Alagna Nicolò — Alla memoria di Petroccelli Ernesto — Conte Zauli Naldi Benvenuto — Russo Antonino — Marino Saverio — Lo Scalzo Benedetto — Degli Uberti Antenore — Musio Giuseppe — Luciano Giuseppe — Ieva Vincenzo — Filippi Zenone — Gipponi Giovanni — Grusrovin dott. Antonio — Bargioni Dino.

Medaglia di bronzo

Butturini Battista — Barazzutti Vittorio — Talamo Egidio — Cisternino Amilcare — Frascino Pietro — Guzzo Rosario — Giovannelli Irma — Principessa Giovanni — Suoni Renato — Galli Aristide — Saracchini Igino — Porfido Paolo — Ronconi Cesare — Slaus cav. Enrico — De Rosalia Francesco — Santamarina Baldassarre — Galvanin Mario — Greco Americo — Pedrini Carlo — Moretti Angelo — Ronchi Carlo — Coratella Giuseppe — Mian Augusto — Perlani Bernardo — Cavanica Ferruccio — Papadia Marco — Bullentini Mario — Cappai Antonio — Ballerini Vittorio — Friuli Gabriele — Faiella Enrico — Tecchio Enzo — Bazzocchi Aurelio — Carpentieri Amedeo — Cantuccio Giovanni — Napoletano Antonino — Ronci Celeste — Murer Leonardo — Di Girolamo Pietro — Mainardi Vittorio — Alla memoria di Mondinelli Vittorio — Di Cesare Luigi — Di Cesare Tullio — Fanelli Francesco — Cardillo Giuseppe — Caviglia Agostino — Monesi Guglielmo — Pretto Giov. Battista — Palmisani Vito — Bonomi Andrea — D'Aronco Maria — Morbiato Gaetano — Gori Gino — Grasso Gaetano.

Segue un lungo elenco di attestati di benemerenza.

L'attività del Patronato Nazionale

L'Ufficio Statistico dell'Istituto per la Provincia di Roma del Patronato Nazionale comunica i seguenti dati:

Ufficio Ass. Sociali - Servizio Disoccupazione: Stato della disoccupazione al 31 ottobre 1926: Uomini disoccupati n. 6537; Donne disoccupate n. 1399; Sussidi pagati nel mese di ottobre L. 21.972 a disoccupati n. 659. — Servizio Infortuni e Invalidità e Vecchiaia: Pratiche aperte a tutto il 31 ottobre 1926 n. 743; Indennità liquidate nel mese L. 77.690.

Ufficio Collocamento ed Emigrazione: Operai disoccupati iscritti dal 1. al 31 ottobre n. 1125; Richiesta di mano d'opera del mese n. 506; Operai collocati nel mese per le varie categorie (compresi i lavoratori collocati per la raccolta del riso) n. 1275.

L'Opera per l'assistenza agli orfani di guerra

L'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra, presieduta dal Ministro di Stato on. prof. Vittorio Scialoja ha conferito N. 143 borse di studio ad altrettanti orfani di guerra studenti per l'ammontare di L. 160.000 somma messa a sua disposizione dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. L'Opera ha inoltre stabilito di assegnare numerosi premi integrativi agli orfani di guerra che meriteranno migliori voti alla fine dell'anno.

GLI SPETTACOLI

Al COSTANZI — Stasera ripresa del *Beffardo* di Berrini, protagonista Annibale Betrone. Quanto prima serata in onore di Betrone col *Conte di Bréchard*.

All'ODESCALCHI — Anche stasera replica dell'esilarantissimo *Viaggio del signor Perrichon* che la Stabile rappresenta coi più divertente brio. Prossimamente debutto di Maria Laetitia Celli con *Denise Marette* di J. J. Bernard. E' allo studio *Lo scultore di maschere* di Crommelynk.

Al QUIRINO — Armando Falconi che iersera è stato molto applaudito nella *Granduchessa e il cameriere d'albergo*, riprenderà stasera la fortunata commedia *Azais*.

Al VALLE — Molto pubblico iersera allo spettacolo in onore di Enzo Biliotti e molti applausi al seratante.

Stasera: *La sfumatura*. E venerdì serata in onore di Dina Galli che interpreterà *Madonna Oretta*.

All'ELISEO — Molto festeggiato fu iersera Raele Cappelli durante lo spettacolo in suo onore. Stasera: *Le manovre d'autunno*.

Al MANZONI — Stasera *Miseria e nobiltà* una brillante commedia di Edoardo Scarpetta che, quantunque vecchia, non difetta di grazie giovanili.

All'ADRIANO — Stasera, ultima del *Mefistofele*, protagonista il basso Umberto Di Lelio e domani serata d'onore della signora Zawska Stani con il *Trovatore*.

Un dramma di Rosvita al Teatro Moderno

Prossimamente al «Teatro Moderno», a Santo Stefano del Cacco, avrà luogo la prima rappresentazione di *Abramo*, azione drammatica in 4 atti, non mai rappresentata in Italia, di Rosvita, suora del X secolo. Il traduttore prof. Filippo Ermini, dell'Università di Roma, illustrerà, con una conferenza prima dello spettacolo, la vita dell'autrice, il suo momento storico e l'importanza della sua produzione nell'arte.

Grande avvenimento artistico all'Apollo
Debutto di Tina Piovani

L'arte di Tina Piovani non ha bisogno di *réclame*, ch'ella ha già al suo attivo innumerevoli successi riportati a fianco del valoroso attore Gastone Monaldi.

Attratta dal suo temperamento artistico esuberante alle scene del varietà, el la attende questa sera all'*Apollo*, tutti i suoi numerosi ammiratori che accorreranno ad applaudirla nel suo nuovissimo repertorio di canzoni italiane.

A lei in un vero quadro di *ferie*, fanno degna corona le *Sei Victor Girls* che con leggerezza di fate ricamano su nuovissimi ritmi le più fini figure di danza.

Seguirà un *Dancing* brillantissimo col concorso di tutte le gentili artiste del programma.

Dalle ore 21.30 servizio di ristorante.

Spettacoli del 10 Novembre

TEATRO ADRIANO
Stagione lirica
MERCOLEDI' 10 — Ore 20.45 Ultima replica dell'opera di Boito:
Mefistofele
Protagonista il basso Di Lelio — Direttore il M.o Fratini.
Domani spettacolo in onore di Zawska Stani col TROVATORE

TEATRO COSTANZI
(Gestione Ars Italica)
COMP. DRAMM. MELATO-BETRONE
MERCOLEDI' 10 — Ore 21 L'applaudito lavoro di Nino Berrini:
Il beffardo
Protagonista Annibale Betrone.
Prossimamente, serata in onore di Annibale Betrone con: IL CONTE DI BRÉCHARD

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMPAGNIA HERMOSA ALIBERTI
MERCOLEDI' 10 — Ore 21,30 Replica della Rivista di Chiappo e Quinzio:
Senza veli

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICO-DRAMM. A. FALCONI
MERCOLEDI' 10 — Ore 21 Dodicesima replica di
Azais

ELISEO — Comp. operette Maure — Ore 21: *Le manovre d'autunno*.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Miseria e nobiltà*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Il viaggio del sig. Perrichon*.
VALLE — Compagnia Dina Galli — Ore 21: *La sfumatura*.

VARIETA
APOLLO — Ore 21.30: Scelto programma.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *La contessa Maritza*.
CENTRALE: *Baciami ancora*.
COLA DI RIENZO — *Baciami ancora*.
CORSO — *Destino*.
IMPERIALE — *Il morso del serpente*.
MODERNISSIMO — *Il lupo solitario*.
MODERNO — *La città distrutta*.
NAZIONALE — *Monsieur Beaucaire*.
OLIMPIA — *Piedini d'oro*.
ORFEO — *Granduchessa e cameriera*.
PALESTRINA — *Granduchessa e cameriera*.
PRINCIPE — *Stracciatella*.
SUPERCINEMA — *I miserabili*.
TRIONFALE — *S. M. il Dollaro*.
VOLTURNO — *Nave sanguinante*.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del n. 258 del 8 novembre: Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Biancavilla — Soppressione degli archivi notarili mandamentali di Tarquinia e di Tolfa — Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Santa Vittoria in Matenano — Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Castiglione di Sicilia — Emissione del francobollo speciale per la posta aerea da L. 1,20 — Modifiche all'ordinamento dell'Istituto professionale di San Michele in Roma — Autorizzazione al comune di Appiano a modificare la propria denominazione in quella di «Appiano Gentile» — Istituzione di una «Sezione per i combustibili» presso la R. scuola superiore di chimica industriale di Bologna — Erezione in ente morale della «Fondazione Antonio Bizzozero», in Parma — Contributo scolastico del comune di Torino — Contributo scolastico dei comuni di Bottrighe e di Bellambra — Erezione in ente morale della «Borsa di studio Antonio Carle», presso la Regia università di Torino — Contributo scolastico dei comuni di Ortelle e di Santa Cesarea — Autorizzazione alla Regia università di Palermo ad accettare un legato disposto in suo favore — Norme per l'esecuzione dei pagamenti a favore dei creditori dello Stato mediante accreditamento in conto corrente o commutazione in vaglia cambiari.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di giovedì 11 Novem.

17,15: Concerto diurno. Orchestra della U. R. I. 1) Spontini: La Vestale, ouverture, orchestra; 2) Mozart: Nozze di Figaro. Non so più cosa son, cosa faccio; 3) Thomas: Mignon, Io son Titania la bionda; 4) Mozart: Andante della sinfonia in mi bemolle n. 39; 5) Beethoven: Scherzo dell'Opera 28; 6) Haydn: Rondò all'ungherese, orchestra; 7) Donaudy: Freschi luoghi; 8) Meyerbeer: Dinorah, valzer dell'ombra; 9) Herold: Zampa, ouverture; 10) Musica da ballo.

21: Trasmissione da un teatro. Negli intervalli: Posta della Radio «Il quarto d'ora umoristico della Rivista «Humor». Ultime notizie.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Bilancio del Governatorato di Roma
e i 60 milioni di contributo dello Stato

Con l'approvazione, nel recente Consiglio dei Ministri, degli schemi dei decreti che determinano i contributi dello Stato al Governatorato di Roma e con l'approvazione del suo bilancio preventivo per l'anno in corso, si può affermare che oramai il problema di Roma Capitale si è inserito praticamente in quello assai più vasto della grandezza della Nazione e ne occupa un posto preminente.

I mezzi del Governatorato

Astraendo dalle entrate compensative, perchè in funzione di altrettante spese, si è calcolato che i mezzi ordinari del Governatorato possono consolidarsi in circa 260 milioni costituiti da:

Redditi patrimoniali	L.	4.000.000
Proventi	»	26.000.000
Contributi dei privati nelle spese per opere pubbliche	»	10.000.000
Tributi	»	220.000.000
	Lire	260.000.000

D'altro canto un'analisi minuziosa del costo dei servizi, tenuto calcolo delle necessità normali e ricorrenti ha determinato il fabbisogno di spesa annuale nelle seguenti cifre nette:

Spese ordinarie	L.	180.000.000
Spese ricorrenti	»	116.000.000
	L.	296.000.000

Risulta quindi già uno sbilancio di 36 milioni circa sui mezzi ordinari.

Ma devesi considerare altresì per un certo numero di anni una quota annuale dai 50 ai 60 milioni di spese straordinarie per l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi, onde detto sbilancio si accresce notevolmente, non potendosi contare sui mezzi straordinari di adeguata ampiezza.

La possibilità di contrarre grossi prestiti è stata anzi studiata ampiamente sotto i vari aspetti della potenzialità economica del bilancio, della prestazione della garanzia e dei limiti di legge in rapporto alla destinazione delle entrate ordinarie per il servizio degli interessi dei prestiti medesimi.

Ma per la scarsa potenzialità economica del bilancio si è concluso che si potrebbero al più contrarre oggi 370 milioni di prestiti improduttivi ammortizzabili in 35 anni con un gravame annuale per interessi e ammortamento di circa 27 milioni.

I contributi del Governo

I contributi governativi testè deliberati dal Consiglio dei Ministri vengono in buon punto a derimere queste evidenti difficoltà finanziarie del Governatorato.

Essi per quanto abbiano una destinazione specifica e cioè 50 milioni a carico del bilancio del Ministero dell'Interno per spese di rappresentanza e per l'esecuzione di opere pubbliche intese ad assicurare l'incremento edilizio, l'attuazione del piano regolatore, la sistemazione della viabilità, la conservazione ed il miglioramento del patrimonio artistico e monumentale, e 10 milioni a carico del bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale per l'organizzazione e l'incremento dei servizi pubblici nell'Agro Romano, in definitiva hanno funzione integratrice dei mezzi del Governatorato in quanto tutte le spese ed opere su enunciate rientrano nei peculiari compiti dell'amministrazione della Città.

Non potranno certo affrontarsi i vasti problemi della grande Roma intendendosi con questa espressione identificare il progetto della nuova città di sorgere a fianco di quella attuale con caratteristiche essenzialmente moderne. A ciò dovranno concorrere Stato, Governatorato e altri Enti, ma in ogni caso con mezzi straordinari e non con le risorse ordinarie di bilancio.

Il Bilancio che il Consiglio dei Ministri ha approvato insieme con i contributi riveste nuova forma, più semplice e più rispondente alla nuova Amministrazione della città. La materia è stata raggruppata e disposta con criteri che ne facilitano la lettura.

Nella Parte I *Entrata* hanno avuto così apposita sede i contributi dello Stato, che insieme con i contributi di altri Enti e dei privati, costituiscono oramai una fonte cospicua di entrate ordinarie.

Nella Parte II *Uscita* si sono distinte le spese generali vere e proprie, destinate cioè al funzionamento di servizi, dalle spese varie che rispondano a compiti specifici e ben definiti dell'Amministrazione, come i servizi di rappresentanza, di stato civile, ecc. Così pure si è creata un'apposita categoria per le spese inerenti al patrimonio artistico e monumentale, comprendendosi in tale voce anche il fulgido patrimonio costituito dalle Ville, parchi, giardini e pubbliche passeggiate per tenere bene in evidenza questa doverosa e preminente attività del Governatorato.

Un fugace esame delle cifre stanziate quest'anno in confronto agli stanziamenti del 1925 è sufficiente per far scorgere l'importanza finanziaria del Bilancio.

ENTRATA

	1925	1926
Avanzo di amministrazione		5.089.488,01
Rendite patrimoniali	10.025.799,42	13.727.437,10
Proventi diversi e rimborsi	42.282.892,19	42.772.505,58
Contributi	23.909.577,10	84.402.432,30
Tasse diritti e sovrimposte	309.797.943,—	236.477.500,—
Alienazione di beni e diritti patrimoniali	21.565.000,—	11.490.000,—
Riscossione di crediti, eredità donazioni	339.937,53	355.650,08
Mutui Passivi	115.000.000,—	149.300.000,—
Totale L.	422.841.149,24	543.545.222,45

USCITA

Oneri patrimoniali	23.110.355,50	19.090.621,83
Spese generali e varie	92.072.747,54	102.058.224,09
Spese per la polizia locale e per l'igiene	52.836.939,07	69.422.848,22
Spese per la sicurezza pubblica e giust.	2.692.365,—	3.065.465,—
Spese per le opere pubbl.	87.919.695,62	145.981.451,62
Spese per l'ist. pubblica	54.156.197,95	73.384.275,42
Spese per il patrim. artistico e mon.	5.749.945,—	46.153.845,—
Spese pei culti	792,31	792,31
Spese per la ben. pubblica	832.268,41	1.362.726,68
Fondo di ris.	2.829.078,35	1.652.293,65
Acquisto di beni, migliorie, affrancazioni	35.150.000,—	59.391.300,—
Mutui attivi, eredità, don.	61.800.000,—	17.100.000,—
Estinz. debiti	3.653.124,49	4.861.328,61
Totale L.	422.841.149,24	543.545.222,43

Tutte le categorie di spesa hanno, come vedesi, notevoli aumenti, ma sopratutto quella delle opere pubbliche e quella del patrimonio artistico e monumentale.

Sono queste le categorie che più si avvantaggiano dei contributi governativi nonchè di quella operazione finanziaria, già resa nota, costituita da prestiti provvisori dello Stato all'Istituto per le Case Popolari di Roma, in parte devoluti alla rapida costruzione di case per gli sfrattati, in parte ad opere edilizie e di abbellimento collegate anche con il risanamento delle abitazioni.

Nelle spese di rappresentanza hanno avuto notevole incremento sopratutto le manifestazioni dell'arte lirica mercè l'effettuato acquisto del Teatro Costanzi.

Nelle spese per la polizia locale e per l'igiene è da notarsi il fondo a carico del Governatorato per il funzionamento della polizia metropolitana corrispondente alla spesa sostenuta negli anni decorsi per il Corpo dei Vigili urbani. Notevole incremento hanno per i servizi della Nettezza, quelli annonari, di cui è da rilevarsi un primo stanziamento di L. 1.000.000, per la trasformazione ed ampliamento dello Stabilimento del latte, i servizi igienico-sanitari sopratutto nella parte riguardante la profilassi e la lotta antitubercolare e antimalarica.

Le opere pubbliche, già si è detto, hanno un posto preminente nel bilancio. Sopratutto nelle opere stradali, sia che trattisi di manutenzione ordinaria, sia si riferiscano ai rifacimenti stradali ed alle opere di piano regolatore di sviluppo della città, l'aumento delle spese è sensibilissimo, si può dire quasi, impressionante e preoccupante.

Delle opere di piano regolatore interno è da citarsi fra l'altro l'allargamento di via Cremona a cui si fa fronte con gli accennati prestiti dello Stato.

Nelle opere idrauliche è da rilevarsi lo stanziamento di L. 1.000.000 per la derivazione dell'acqua potabile nell'Agro Romano come nelle opere pubbliche diverse lo stanziamento di L. 2.400.000 per la costruzione dell'edificio degli uffici in Ostia Mare e di L. 1.000.000 per lo sviluppo di linee di conduzione elettrica nell'Agro Romano.

L'istruzione pubblica ha avuto notevole sviluppo nele istituzioni integrative della scuola, nell'istruzione professionale, nella costruzione di edifici scolastici per cui si stanziano 32 milioni (30 milioni per la città a cui si provvede con prestiti e 2 milioni per l'Agro Romano) e nelle istituzioni di coltura e propaganda sociale.

Di buon auspicio per l'avvenire è la constatazione evidente che ormai la collaborazione fra lo Stato e il Governatorato è in atto e, sia nei provvedimenti finanziari, sia nelle forme di carattere amministrativo si manifesta sempre più una cordiale e stretta intesa.

Il regolamento in esecuzione della legge sul Governatorato che è allo studio darà veste legale a questa intesa.

In ogni caso la decisa volontà del Governo di dare a Roma un preminente posto nella Nazione e nel mondo intero e la fede e il patriottismo degli organi del Governatorato sono arra sicura per l'avvenire di questa città che al solo nome ferma il pensiero alla più meravigliosa e prodigiosa storia dell'umanità.

Il Duce al Governatore
per i provvedimenti a favore di Roma

Il Capo del Governo ha indirizzato al Governatore sen. Cremonesi il seguente telegramma:

Sono lieto comunicare a Vostra Eccellenza che odierno Consiglio dei Ministri ha deliberato contributo annuo statale di 60 milioni a favore del Governatorato di Roma, ed approvato bilancio preventivo del Governatorato stesso. Così nuovo ordinamento amministrativo voluto e instaurato dal Governo Fascista per lo sviluppo della Capitale riceve suo definitivo assetto finanziario e permette a Vostra Eccellenza di realizzare nei termini prescritti il programma da me fissato in Campidoglio.

Il Governatore sen. Cremonesi ha risposto telegraficamente in questi termini:

Ho appreso col più vivo compiacimento deliberazioni adottate Consiglio dei Ministri circa contributo annuo assegnato questa Amministrazione. Esprimo a Vostra Eccellenza mia profonda gratitudine per la cospicua assegnazione assicurando che il Governatorato sarà fedele ed entusiasta esecutore della volontà solennemente manifestata da Vostra Eccellenza nell'augurale discorso che fissò il grandioso programma del rinnovamento di Roma. Con profondo ossequio ».

Cilicia e Siria
nel rifornimento cotoniero italiano

Mobilitazione di tutte le forze e messa in valore di tutte le possibilità rappresentano la base più solida sulla quale si è impostata la battaglia per la lira: fra esse un posto preminente occupano tutti i provvedimenti intesi a mitigare il *deficit* della nostra bilancia commerciale. Su questo *deficit* occorre tuttavia intendersi bene: una parte di esso è provocata o da importazioni di lusso che si possono restringere o da importazioni di materie prime e semilavorati che si possono sostituire con succedanei nazionali. Ma una parte delle nostre importazioni — il blocco più forte — è rappresentata da materie gregge le quali costituiscono la base delle nostre lavorazioni più estese e più redditizie, quelle appunto che, ingrossando le esportazioni, determinano un accrescimento della parte attiva della nostra bilancia commerciale. Questo flusso di materie prime non soltanto non deve essere ridotto ma occorre accrescerlo per fornire sempre maggiori possibilità di lavorazione alle nostre industrie base e tradizionali. Quello che invece è necessario è di fare ogni sforzo perchè il rifornimento di queste materie prime avvenga nelle condizioni migliori per la nostra bilancia commerciale e cioè o da mercati di produzione interna o da mercati esteri ma con iniziativa e capitali italiani (ciò che rappresenta la soluzione ideale del problema) o spostando l'asse dei nostri rifornimenti da mercati cari a mercati a *buon mercato*, tenendo conto dell'influenza che i pagamenti nelle rispettive valute possono avere sui Cambi.

Fra queste materie gregge che dànno lavoro ad industrie a larghissima base, figura in primissima linea il *cotone greggio* del quale abbiamo importato nell'ultimo anno per circa *5 miliardi di lire*. Come si vede dunque si tratta di una importazione di grandissima importanza e che, in ordine di grandezza, viene subito dopo il *frumento* (6 miliardi di lire circa). Agire nel senso di migliorare la sistemazione ed il ciclo dei nostri rifornimenti di cotone, significa dunque influire in modo diretto e sensibilissimo per migliorare la nostra bilancia commerciale.

Sotto questo punto di vista, accanto alla ultima iniziativa italiana cotoniera in Somalia dovuta all'audacia del Duca degli Abruzzi, riesce molto utile seguire quanto è stato fatto dagli italiani in Cilicia ed in Siria e ciò permette appunto di fare una interessante pubblicazione della *Siemat* (Società Italiana Commercio Materie Tessili) dalla quale apprendiamo che l'Italia può già contare su di una importazione annua dalla Siria di 15.000 balle di cotone che ben possiamo chiamare *italiano* e che questi quantitativi andranno rapidamente aumentando negli anni venturi disimpegnandoci da altrettanta importazione di cotone indiano o egiziano o americano che pesa gravemente sui nostri Cambi.

La revisione dei passaporti
sarà regolare e sollecita

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Con richiamo al disposto dell'art. 231 della nuova legge di P. S., che dichiara scaduti e nulli tutti i passaporti rilasciati prima della pubblicazione della legge stessa, il Ministero dell'Interno ha impartito istruzioni telegrafiche ai Prefetti perchè la revisione dei passaporti, nei riguardi di quanti abbiano comprovata necessità di recarsi all'estero, avvenga con la maggiore regolarità e nel minor tempo possibile.

A questo scopo, gli interessati presenteranno domanda agli uffici di P. S. che avevano loro rilasciato il passaporto, e i detti uffici, previ gli accertamenti di rito, applicheranno sui vecchi passaporti ed in esenzione di tassa un visto di riconferma, che lascia invariato il termine di validità del precedente passaporto.

Le norme per i pagamenti dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto del Ministro delle Finanze, in data 26 ottobre 1926, concernente le norme per l'esecuzione dei pagamenti a favore dei creditori dello Stato mediante accreditamento in conto corrente o commutazione in vaglia cambiari.

Il caso Garibaldi e una losca manovra
della massoneria francese

PARIGI, 10.

Dopo il fuoco di fila degli interrogatori subiti negli scorsi giorni, Ricciotti Garibaldi potrà godere di un periodo di riposo. Gli è che i periti procedono alla traduzione dei numerosi documenti sequestrati presso di lui, mentre a Perpignano le autorità continuano ad interrogare i congiurati della Catalogna.

L'ex-colonnello spagnolo Francesco Macia arriverà a Parigi domani e subito dopo sarà messo a confronto con l'avventuriero che trascina nel fango un uomo glorioso.

Avidità di guadagno

E' ormai pacifico in ogni modo che Ricciotti, trascinato dalla sua mania per il lusso e dalla conseguente necessità di danaro, ha svolto, per il tutto il tempo della sua residenza in Francia, un'attività quanto mai losca, ponendosi al soldo delle polizie d'ogni paese, e tutti tradendo indistintamente: amici e finanziatori.

Ricciotti Garibaldi era sovvenzionato dalla Polizia italiana, non per gli scopi esposti dalla stampa di sinistra francese, ed inoltre incassava fortissime somme anche dagli ambienti totalmente francesi e forse anche ufficiali.

Si ricorderà che il giornale *La Liberté* ha pubblicato senza essere smentita, che Ricciotti Garibaldi aveva ricevuto trecentosettantamila franchi da Herriot quando era presidente del Consiglio.

Le accuse di Donati

Il rinnegato direttore del *Corriere degli Italiani*, che aveva sempre manifestato la propria stima per l'intraprendente Ricciotti, vista la mala parata, getta adesso a mare il suo uomo, al quale rivolge anzi l'accusa di avere venduto alla polizia italiana alcune lettere di Zaniboni. Contro questa accusa insorse il fratello dell'infortunato, Sante, scrivendo: « Queste lettere non sono state consegnate da Ricciotti a nessuno. Donati per nuocere a mio fratello lo afferma supponendo che siano state sequestrate dalla polizia nella valigia di mio fratello. La polizia non ha mai fatto alcuno accenno di ciò. Il Donati è rimasto deluso perchè nè la polizia italiana, nè quella francese, hanno mai avuto conoscenza di quelle lettere. Io lo giuro. Quelle lettere sono al sicuro presso amici fidatissimi. Ricciotti è riuscito a sottrarle ad ogni ricerca ».

Le mene della Massoneria francese

La notizia che Zaniboni e Capello saranno giudicati da un tribunale militare ha messo in subbuglio la massoneria francese ed i massoni italiani residenti in Francia e tutta una manovra si va sviluppando tendente in sostanza a dimostrare che il governo italiano ha creato delle vere montature sugli attentati che non esisterebbero che nella fantasia degli informatori — fra cui Ricciotti Garibaldi — della polizia italiana.

Sfruttando lo scandalo Garibaldi, si cerca insomma di creare un alibi. Si tenta così un salvataggio di Zaniboni e di Capello o quanto meno si tenta innanzi all'opinione pubblica mondiale di trasformare i due colpevoli in due vittime dello Stato fascista. Naturalmente maggiore offesa alla magistratura italiana inquirente non potrebbe essere immaginata.

L'espulsione di Ricciotti dalla Francia

PARIGI, 10.

Il Governo francese, dopo aver studiato i documenti sequestrati in casa del Garibaldi, si è limitato all'espulsione del Garibaldi stesso dalla Francia.

Nell'esaminare i documenti sequestrati i funzionari hanno trovato un piccolo taccuino in cui erano delle annotazioni circa la congiura catalana.

Come capo degli italiani figura un certo Nando che non sarebbe altri che Ferdinando Scivola, l'ex impiegato di Sante Garibaldi incaricato da Ricciotti di recarsi in Italia per consegnare le famose lettere.

Le annotazioni datano al 24 ottobre e vi è fatto il nome di una personalità italiana molto conosciuta nel campo repubblicano e della quale fin'ora non si è affatto parlato.

Il colloquio Avezzana-Briand
improntato a cordialità

PARIGI, 10.

Il colloquio che ha avuto luogo ieri sera tra l'Ambasciatore d'Italia e il Ministro Briand è stato improntato alla maggiore cordialità. I due personaggi hanno constatato che gli incidenti di Bengasi, ripoli e Ventimiglia sono stati Bengasi, Tripoli e Ventimiglia sono stati disfazione delle due parti, le quali sono rimaste di accordo nel considerare che l'affare Garibaldi, il quale ha fatto anche rumore per il nome del suo protagonista, si riduce a un semplice affare di polizia, al quale si avrebbe torto di dare una importanza non adeguata alle sue vere proporzioni. Così Briand e il barone Romano Avezzana hanno espresso la fiducia che, ritornata la calma degli animi, le relazioni tra la Francia e l'Italia riprenderanno sul piede dell'antica cordialità e amicizia, quale si conviene a due Nazioni che si sono battute per una causa comune e la cui cooperazione è indispensabile per la pace europea.

Un articolo del "Temps,,

PARIGI, 10.

« L'on. Mussolini — scrive il *Temps* — nel discorso sulla politica estera che pronuncierà fra qualche giorno, coglierà l'occasione di rimettere tutte le cose a posto, e dal canto nostro non abbiamo che compiacerci di quello che sarà fatto per porre al riparo di qualsiasi sorpresa l'amicizia franco-italiana, che noi consideriamo come uno dei fattori essenziali della pace e del mantenimento dell'equilibrio europeo.

E' necessario risanare l'atmosfera se si vogliono ristabilire fra la Francia e l'Italia quelle relazioni di piena fiducia che si impongono alle due Nazioni latine per la loro stessa prosperità materiale e morale e per il bene generale dell'Europa.

L'on. Mussolini, che dirige con autorità assoluta il suo governo e il suo paese, può tutto in quest'ordine di cose, e dalla sua azione dipende oggi lo sviluppo di una politica più feconda e più armoniosa fra Parigi e Roma.

L'"Humanité,, e l'apologia
dell'attentato di Bologna

PARIGI, 10.

Il giudice istruttore ha iniziato una istruttoria contro Vaillant Couturier, deputato della Senna e redattore capo dell'« Humanité » a causa di due articoli, dei quali uno firmato da lui stesso, pubblicati il 2 novembre e concernenti l'attentato di Bologna.

E' stata aperta una istruttoria contro il gerente dell'« Humanité » per apologia di fatti qualificati crimini.

Bruxelles in festa
pel matrimonio del Principe Ereditario

BRUXELLES, 9.

Alle ore 15, al Municipio, ha avuto luogo un ricevimento ufficiale in onore del Principe Leopoldo e della Principessa Astrid.

Durante il ricevimento, nella piazza del Municipio, un coro immenso, accompagnato dalle musiche militari, ha cantato la « Brabançonne » e l'Inno Svedese.

Qui ha avuto luogo più tardi un grande pranzo di gala. Al pranzo hanno partecipato oltre alla Famiglia Reale belga il Re e la Regina di Danimarca, la Granduchessa di Lussemburgo, gli Ambasciatori accreditati presso la Corte Belga, i Ministri di Stato, i membri del Governo, il generale Albricci e il generale Iori, aiutante di S. M. il Re d'Italia, la magistratura e varie autorità civili, militari e religiose.

Dopo il pranzo di gala, verso le 21,45, il Principe Leopoldo ha ricevuto i suoi amici in un piccolo ricevimento privato.

Verso le 21,30, una grande fiaccolata alla quale hanno partecipato le associazioni cittadine, le musiche dei reggimenti della guarnigione e grande folla di cittadini si è radunata dinanzi alla Reggia al suono degli inni nazionali e di canzoni popolari. Fra un delirio di applausi i Sovrani Belgi e gli Sposi sono comparsi sul balcone centrale del Palazzo Reale ed hanno assistito, fra continue acclamazioni, alla sfilata del corteo.

La vittoria dell'Unione repubblicana
con Papanastasiu in Grecia

ATENE, 10.

Il Ministero degli interni comunica ufficialmente i seguenti risultati delle elezioni generali:

Repubblicani 18, compresi Cafandaris e Michalacopulos; unione repubblicana 165 con Papanastasiu; populisti 65 con Tsaldaris, Demerdjis; libera opinione 47, con Metaxas; comunisti 7; di altri partiti 2.

Una colata di lava e 57 vittime

SAN SALVADOR, 10.

Una colata di lava in fusione, larga 400 metri, emessa dal vulcano Izalco, ha invaso il territorio circostante.

Cinquantasette persone sono morte.

Ripresa di speculazione in Borsa?

La pubblicazione del numero dei titoli trattati nelle nostre Borse che avviene, per iniziativa del Ministro Volpi, da sabato scorso è riuscita quanto mai opportuna: essa permette infatti, giorno per giorno, al *grosso pubblico* di scorgere come le oscillazioni del valore di Borsa dei titoli sono provocate da un numero di compere e di vendite effettive quanto mai esiguo di fronte al numero totale dei titoli stessi che si trovano in circolazione.

E', questa, la prova migliore, che il ribasso di Borsa è provocato da una speculazione che agisce *su pochissimi titoli*, in proporzione minima ed addirittura trascurabile rispetto alla massa totale.

Basterà rilevare a questo riguardo che la percentuale dei titoli trattati in Borsa rispetto a quelli in circolazione si è mantenuta, in questi giorni fra un *massimo* dell'1 per *cento* ed un *minimo* dell'1 *per mille* ed in media del *tre per mille*.

Di fronte a tali cifre, riesce molto chiaro scoprire le sorgenti e le finalità del ribasso che la speculazione tenterebbe di provocare, proprio in questi giorni, sul Consolidato 5 %: il quale invece, dal *Prestito del Littorio*, ha ricavato notevoli vantaggi ed il cui corso è fatalmente destinato a livellarsi a quello dell'emissione del nuovo Prestito.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 65 — fine 65.10 — Consolidato 5 % cont. 83.65 — fine 83.95 — Venezie 3,50 % 66.20 — Banca d'Italia 1890 — Istituto Credito Fondiario 412 — Commerciale 1007 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 595 — Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin. 315 — Meridionali 640 — Navigazione 530 — Libera Triestina 397 — Lloyd Sabaudo 260 — Cosulich 198 — Nav. Alta Italia 220 — Cotoniere 52 — Snia-Viscosa 141 — Soie de Chatillon 109 — Varedo 90 — Elba 58 — Metallurgica 128 — Ilva 167 — Montecatini 192 — Monte Amiata 297 — Antimonio 137 — Ansaldo 100 — Fiat 330 — Valdarno 124 — Seso 189 — Sip 137 — Tramways 385 — Terni 379 — Tirso 178 — Gas di Roma 642 — Unes 88 — Azoto 210 — Distillerie 92 — Zuccheri Romani 115 — Eridania 607 — Molini Pantanella 190 — Pilatura Riso 370 — Oleifici 130 — Bonifiche Ferraresi 387 — Fondi Rustici 210 — Immobiliari 632 — Beni Stabili 564 — Imprese Fondiarie 94 — C. F. Regionale 113 — Risanamento 850 — Aedes 8.80 — Acqua Marcia 1590 — Condotte d'Acqua 465 — Serino 436 — Palermo 370 — Spalato 280 — Isonzo 103 — Marconi's Wireless 96 — Assicuraz. Vita 820.

CAMBI: Parigi 78 - 76 1/4 — Londra 115 e 115 1/4 — New York 23.70 - 23.75.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 65.40 — Consolidato 5 per cento 84.10 — Banca d'Italia 1888 — Banca Commerciale Italiana 1005 — Credito Italiano 676 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 645 — Mediterranea 322 — Costruzioni Venete 170 — Rubattino 331 — Libera Triestina 402 — Cosulich 202 — Coton. Cantoni 3700 — Coton. Veneziano 193.50 — Cascami Seta 757 — Tessuti Stampati 820 — Linificio Canap. Nazionale 448 — Man. Coton. Meridionali 51.50 — Man. Tosi 306 — S.N.I.A. 141 — Unione Manifatture 420 — Ilva 169 — Metall. Italiana 128 — Miniere Elba 49 — Miniere Montecatini 192 — Off. Mecc. Breda 185 — Automobili Fiat 321 — Automobili Isotta 130 — Automobili Bianchi 73 — Off. Mecc. Miani 103 — Off. Mecc. Reggiane 40 — Adriatica di Elett. 110 — Edison 542 — Vizzola 810 — Marconi 90 — Acciaierie Terni 378 — Distillerie Italiane 93.50 — Industria Zuccheri 453 — Raffineria L. L. 460 — Molini Alta Italia 129 — Petroli d'Italia 68 — Pirelli 623 — Fondi Rustici 213 — Beni Stabili - Roma 564 — Eridania 605 — Esp Italo Americana 373 — Brasital 251.

CAMBI: Parigi 76.90 — Londra 116.32 — New York 24.075 — Belgio 3.34 — Olanda 96.45 — Pesos oro 22.50 — Svizzera 163.75 — Berlino 5.71 — Spagna 363 — Bukarest 13.25 — Vienna 5.71 — Praga 71.

Borsa di Genova

Mercato leggermente più debole ma sempre resistente.

Rendita Italiana 3.50 % 65 — Consolidato 5 % 83.75 — Banca d'Italia 1880 — Banca Commerc. Italiana 1006 — Credito Italiano 688 — Banco Roma 103 — Aedes 8.75 — Meridionali 650 — Mediterranea 326 — Rubattino 330 — Lloyd Sabaudo 252 — Snia 142 — Eridania 602 — Raffineria L. L. 455 — Industrie Zuccheri 455 — Gulinelli 129 — Acciaierie di Terni 379 — Ansaldo 88 — Ilva 164 — Ferriere Voltri 300 — Metallurgica 126 — Molini Alta Italia 695 — Semolerie 730 — Silos 792 — Spa 18 — Acquedotto Pugliese 235 — Tramways Genovesi 615 — Cosulich 198 — Fiat 323 — Beni Stabili 578 — Libera Triestina 402 — Negri 205.

CAMBI: Parigi 76.75 — Londra 116.525 — New York 24.065 — Svizzera 463.50 — Spagna 364 — Belgio 3.34.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 70 — Magona d'Italia 300 — Fonderia Veraci 560 — Elba 48.50 — Monte Amiata 298 — Meccaniche 119 — Valdarno 124.75 — Molini Biondi 192 — Digerini Marinai 59 — Sief 267 — Birra Paszkowski 13 — Conserve Torrigiani 9.50 — Tosti 39 — Fondiaria Incendio 615 — Fondiaria Vita 815.

CAMBI: Parigi 76.50 — Londra 116.50 — Svizzera 463 — New York 23.95 — Belgio 3.36.

Borsa di Napoli

Rendita 3.50 per cento 65.45 — Consolidato 5 per cento 83.97 — Prestito Venezie 67.95 — Buoni Novennali 98 — Banca d'Italia 1862 — Banca Comm. Ital. 1005 — Credito Fondiario 407 — Credito Italiano 658 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 117 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 645 — Mediterranea 330 — Rubattino 328 — Terni 382 — Elba 48 — Ilva 160 — Risanamento 848 — Beni Stabili 560 — Cotoniere Meridionali 5.75 — Gas di Roma 650 — Società Meridionale Elettr. 260 — Grandi Alberghi 130 — Acquedotto Napoli 450 — Fondiaria Regionale 112 — Ferrovie Vomero 1000 — Banca Naz. di Credito 522.

CAMBI: Francia 76.25 — Inghilterra 115.75 — Stati Uniti d'America 23.85.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
per il "Prestito del Littorio,,

La « Stefani » comunica che a S. E. il Ministro delle Finanze è pervenuto dall'on. Gatti, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il seguente telegramma:

« Mi premuro assicurare V. E. che le disposizioni del R. decreto-legge 6 novembre 1926 avranno da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni piena ed entusiastica applicazione. L'Istituto è fiero di porre le sue disponibilità finanziarie a servizio della politica ricostruttrice del Governo nazionale. Per parte mia avrò cura di prendere solleciti accordi con la Direzione della Banca d'Italia per l'immediata costituzione del conto corrente di cui all'art. 5 del decreto ».

Un altro idrovolante britannico
precipita nelle acque di Malta

MALTA, 10.

Mentre un idrovolante britannico stava compiendo degli esercizi a tre miglia da Malta, è stato costretto a discendere in mare da un guasto al motore. E' accorsa immediatamente la nave inglese « Dragon », che è riuscita a trarre in salvo l'equipaggio.

Corrispondenze radiotelegrafiche
dei piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 11 novembre 1926:

«Belvedere», Olinda Pernambuco — «Cesare Battisti», Dakar — «Colombo», Chatham Massachusetts — «Cracovia», Fiume, Trieste Radio — «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Giulio Cesare», Rio de Janeiro — «Giuseppe Verdi», Chatham Massachusetts — «Leonardo da Vinci», Olinda Pernambuco — «Principe d'Udine», Olinda Pernambuco — «Principessa Mafalda», Fernando de Noronha — «Principessa Maria», S. Vincente de Cabo Verde — «Re Vittorio», Capo Sperone Radio, Fiume, Soller Radio — «Roma», Terceira Radio — «Tommaso di Savoia», Cerrito — «Viminale», Colombo Radio.

Oggi, a ore 16.20, decedeva in Casteldelpiano, dopo lunga malattia cristianamente sopportata, il

Comm. Dott. EMILIO GIANNESCHI

in età di anni 75

La Famiglia ne dà il doloroso annunzio.

Non si inviano partecipazioni.

Casteldelpiano (Grosseto), 8 Nov. 1926.

Ieri, alle ore 2.20, improvvisamente, a Rocca di Papa, rendeva la sua bell'anima a Dio

LUISE VOSS-CERUTI

Il marito FEDERICO, la famiglia VOSS di Frankfort ed i parenti tutti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

Rocca di Papa (Roma), 10 nov. 1926.

Per espresso desiderio dell'Estinta la salma sarà trasportata a S. Ilario Ligure.

La presente vale per partecipazione.

Impresa Funebre A. BOUSQUET Via S. Vincenzo, 1.

La FAMIGLIA FANO ringrazia sentitamente le Autorità, gli Enti, le Associazioni, e quanti altri vollero prendere parte al suo dolore per la irreparabile perdita del dott. GIACOMO FANO.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo